

SETTORE DEI PRODOTTI ITTICI

La normativa relativa all'organizzazione comune dei mercati nel settore dei prodotti della pesca ha avuto una graduale formazione nel tempo, tanto che all'iniziale regolamento C.E.E. n. 2142/70 del 20 ottobre 1970, altri se ne sono aggiunti e in modo tale da rendere la materia mancante della necessaria chiarezza e le relative norme di non facile consultazione.

Il Consiglio delle Comunità Europee, su proposta della Commissione e con il parere favorevole del Parlamento Europeo, ha inteso disciplinare l'organizzazione comune dei mercati nel settore della pesca procedendo alla loro codificazione con il Regolamento C.E.E. n. 100/76 del 28.1.1976 che, unificando le norme in un regolamento organico, ha eliminato gli inconvenienti che prima si lamentavano.

Con la legge 2 agosto 1975 n. 388, l'A.I.M.A. è stata autorizzata ad effettuare gli interventi di mercato per i prodotti ittici con procedure analoghe a quelle per i prodotti ortofrutticoli e il Ministro per la Marina Mercantile a concedere, alle organizzazioni di produttori della pesca nelle acque marittime, il riconoscimento previsto dai regolamenti comunitari.

Nel quadro dei citati regolamenti comunitari, le funzioni dell'A.I.M.A., quale organismo di intervento per l'Italia, si concretano nei compiti appresso indicati:

- controllo dell'osservanza, nella commercializzazione dei prodotti, delle norme comuni di qualità;
- intervento nella commercializzazione dei prodotti per situazioni di crisi grave di mercato;

- destinazione dei prodotti ritirati dalla vendita dalle organizzazioni dei produttori;
- corresponsione, alle organizzazioni dei produttori, della compensazione finanziaria concessa per i prodotti ritirati dalla vendita;
- aiuti all'ammasso privato a favore dei produttori;
- indennità di compendazione ai produttori per i tonni destinati all'industria conserviera.

I - CONTROLLO DELL'OSSERVANZA, NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI, DELLE NORME COMUNI DI QUALITÀ'

Il controllo dell'osservanza, nella commercializzazione dei prodotti, delle norme comuni di qualità consiste nella verifica della presentazione in vendita dei prodotti secondo la categoria e le caratteristiche di qualità prescritte dalle norme comunitarie per i prodotti ittici.

Di tale controllo in Italia, in virtù delle leggi 2 agosto 1975 n. 388 e 13 maggio 1967 n. 268, è stata incaricata l'I.A.I.M.A. che non ha potuto finora, per mancanza di idonei strumenti operativi, organizzare e svolgere il relativo servizio.

II - INTERVENTO NELLA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI PER SITUAZIONI DI CRISI GRAVE DI MERCATO

L'intervento nella commercializzazione per situazioni di crisi grave di mercato è previsto dalla regolamentazione comunitaria limitatamente ai seguenti prodotti: acciughe e sardine del mediterraneo.

La disciplina comunitaria sull'organizzazione comune del mercato dei prodotti ittici, ha riservato alla Commissione la decisione di dichiarare che il mercato del prodotto in que-

stione versa in una situazione di crisi grave.

L'andamento abbastanza normale del mercato dei prodotti ittici nel corso dell'anno 1982 è stato tale da non far registrare condizioni di particolare difficoltà in fase di commercializzazione per cui non vi sono state dichiarazioni comunitarie di crisi grave di mercato.

III - DESTINAZIONE DEI PRODOTTI RITIRATI DALLA VENDITA DALLE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI

Il ritiro dalla vendita di prodotti ittici è una misura di intervento la cui adozione è rimessa, dalla regolamentazione comunitaria, alla autonoma valutazione e decisione delle organizzazioni dei produttori al fine di conseguire il mantenimento di una normale situazione di mercato attraverso la più rapida sottrazione dal mercato stesso di eccedenze invendibili, diminuendo così notevolmente le probabilità che si verifichino situazioni di crisi grave.

Tale misura di intervento, per la quale la regolamentazione comunitaria ha stabilito un regime di prezzi, comporta l'obbligo per le organizzazioni dei produttori di dare ai prodotti ritirati dalla vendita una delle seguenti destinazioni: distribuzione gratuita ad opere di beneficenza; alimentazione animale del prodotto conservato; alimentazione animale del prodotto allo stato fresco, alimentazione animale del prodotto trasformato in farina; fini diversi dall'alimentazione; consumo umano purchè non costituisca ostacolo allo smercio normale della produzione in questione.

Durante l'anno 1982 sono stati ritirati e destinati dalle organizzazioni dei produttori quantitativi di prodotto

della campagna di commercializzazione 1982 così come indicato nel seguente prospetto:

specie	quantità ritirata q.li	destinazione.				compensazio. finanziaria
		farina	fini non alimentari.	aliment. anim. fre.	benef.	
acciughe extra, 3	125.373,20	121.643,20	-	3.728,00	2,00	2.225.315,815
sardine extra, 3	326.682,61	316.055,95	9.312,66	1.312,00	2,00	6.617.221.825
sardine extra, 4	4.825,28	4.825,28	-	-		47.699.630

La campagna di commercializzazione per i prodotti della pesca ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre.

Le domande di compensazione finanziaria che si riferiscono agli ultimi mesi dell'anno non è possibile liquidarle nello stesso anno in cui la campagna fa riferimento e perciò le somme indicate nella presenta tabella devono intendersi comprensive di quelle non ancora corrisposte.

IV - EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DI COMPENSAZIONE ALLE ORGANIZZAZIONI DEI PRODUTTORI PER I PRODOTTI RITIRATI DALLA VENDITA

Il contributo di compensazione finanziaria spetta alle organizzazioni dei produttori in funzione della quantità di prodotto ritirato dalla vendita.

L'ammontare del contributo varia a seconda della specie e categoria di qualità oltre che del prezzo di orientamento (sta.

bilito dalla Comunità Economica Europea) e del prezzo di ritiro (fissato dalle organizzazioni dei produttori) ed è pari all'indennità corrisposta dalle organizzazioni dei produttori ai propri soci, dai quali il prodotto è stato ritirato, diminuita dei ricavi che forfettariamente la Comunità attribuisce a seconda della destinazione data al prodotto.

L'accertamento della specie, della categoria di qualità, della quantità e della destinazione dei prodotti ritirati è demandata ad apposite Commissioni di Controllo nominate dalle Capitanerie di Porto.

Le somme erogate dall'A.I.M.A. durante l'anno 1982 alle organizzazioni dei produttori per contributi di compensazione finanziaria riguardano:

- il prodotto ritirato durante la campagna di commercializzazione 1981 che, nello stesso anno, non è stato possibile liquidare;
- il prodotto ritirato durante la campagna di commercializzazione 1982 che è stato liquidato nello stesso anno.

Per i prodotti ritirati durante la campagna di commercializzazione 1981 sono state liquidate, durante l'esercizio finanziario 1982, le somme residue spettanti alle organizzazioni dei produttori così come appresso indicato:

£. 1.117.393.720 di compensazione finanziaria per q.li 63.056,62 di sardine e £. 578.033.035 di compensazione finanziaria per q.li 36.267,60 di acciughe.

Il quantitativo di sardine per il quale è stato corrisposto il contributo di compensazione di £. 1.117.393.720, pari alla differenza tra l'indennità corrisposta dalle organizzazioni ai propri soci di £. 1.403.692.354 e i ricavi forfettariamente attribuiti, è stato avviato alle seguenti destinazio

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ni, con l'attribuzione dei ricavi a fianco indicati:

- alimentazione animale previa trasformazione in farina	q.li 61.820,07	£. 286.298.630
- fini non alimentari	q.li 1.232,55	£. -
- beneficenza	q.li 4,00	£. -
TOTALE	q.li 63.056,62	£. 286.298.630

Il quantitativo di acciughe per il quale è stato corrisposto il contributo di compensazione di £. 578.033.035, pari alla differenza tra l'indennità corrisposta dalle organizzazioni ai propri soci di £. 745.957.046 e i ricavi forfettariamente attribuiti, è stato avviato alle seguenti destinazioni con l'attribuzione dei ricavi a fianco indicati:

- alimentazioni animale previa trasformazione in farina	q.li 36.259,60	£. 167.924.006
- beneficenza	q.li 8,00	£. -
TOTALE	q.li 36.267,60	£. 167.924.006

Per i prodotti ritirati durante la campagna di commercializzazione 1982 sono state liquidate, durante l'esercizio finanziario 1982, somme pari a £. 4.528.679.480 di compensazione finanziaria per q.li 223.445,99 di sardine e l i r e 1.687.638.960 di compensazione finanziaria per q.li 95.144,32 di acciughe.

Il quantitativo di sardine per il quale è stato corrisposto il contributo di compensazione di £. 4.528.679.480, pari alla differenza tra l'indennità corrisposta dalle organizzazioni ai propri soci di £. 5.619.428.109 e i ricavi forfettariamente attribuiti, è stato avviato alle seguenti destinazioni con l'attribuzione dei ricavi a fianco indicati:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- alimentazione animale previa trasformazione in farina	q.li 215.122,43	£. 1.082.496.056
- fini non alimentari	q.li 7.009,56	£. -
- fresco alimentazione animale	q.li 1.312,00	£. 8.252.480
- beneficenza	q.li 2,00	£. -
TOTALE	q.li 223.445,99	£. 1.090.748.538

Il quantitativo di acciughe per il quale è stato corrisposto il contributo di compensazione di £. 1.687.638.960, pari alla differenza tra l'indennità corrisposta dalle organizzazioni ai propri soci di £. 2.171.084.920 e i ricavi forfettariamente attribuiti, è stato avviato alle seguenti destinazioni con l'attribuzione dei ricavi a fianco indicati:

- alimentazione animale previa trasformazione in farina	q.li 91.414,32	£. 459.996.850
- fresco alimentazione animale	q.li 3.728,000	£. 23.449.120
- beneficenza	q.li 2,00	£. -
TOTALE	q.li 95.144,32	£. 483.445.970

Gli interventi di mercato a favore della pesca marittima sono stati disciplinati fino al 31.5.1982 dal Regolamento CEE n. 100/75 e prorogati, almeno per la parte cui la presente relazione illustra le risultanze, fino al 31.12.1982 come risulta dal Regolamento C.E.E. n. 1365/82.

V - AIUTI ALL'AMMASSO PRIVATO A FAVORE DEI PRODUTTORI

L'aiuto all'ammasso privato a favore dei produttori è previsto nel caso in cui il corso dei prodotti ittici indicati nell'allegato II del Regolamento 100/75 permanga inferiore all'85% del prezzo di orientamento e per un periodo che lascia prevedere una perturbazione di mercato.

E' demandato alla Commissione il compito di decretare l'intervento sul mercato con aiuti all'ammasso privato e stabilirne le modalità.

Nonostante il mercato lo richiedesse, nel corso dello anno 1982, non è stato possibile concedere aiuti per l'ammasso privato di prodotti ittici.

VI - INDENNITA' DI CONCESSIONE AI PRODUTTORI PER I TONNI DESTINATI ALL'INDUSTRIA CONSERVIERA

E' concessa un'indennità di compensazione ai produttori di tonni che destinano gli stessi all'industria conserviera per un importo pari alla differenza tra il prezzo alla produzione comunitaria e il prezzo medio trimestrale del mercato comunitario.

Non essendosi verificate le condizioni per effettuare questo tipo di intervento, nell'anno 1982 non sono state corrisposte indennità di compensazione ai produttori per i tonni destinati all'industria conserviera.

SETTORE DELL'APICOLTURA

Con D.P.R. 8 luglio 1981 è stato affidato all'A.I.M.A. il compito di provvedere all'erogazione dell'aiuto previsto dal regolamento del Consiglio della Comunità Economica Europea del 28 aprile 1981 n. 1196/81, relativo all'istituzione di un regime di aiuto all'apicoltura per le campagne 1981/82, 1982/83, 1983/84 ed ogni ulteriore intervento comunitario a favore del settore dell'apicoltura.

L'aiuto, concesso a richiesta delle associazioni di apicoltori che abbiano preventivamente ottenuto il riconoscimento giuridico con decreto del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, è pari ad una unità di conto per ogni arnia in produzione durante ognuna delle campagne.

Le associazioni di produttori raccolgono dai propri aderenti apposite schede dalle quali risulta il nominativo del richiedente, la località e il numero delle arnie in produzione e in base ad esse compilano un elenco che costituisce il presupposto per l'erogazione dell'aiuto di cui si tratta.

L'A.I.M.A. e il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste effettuano controlli a campione per verificare il numero delle arnie e per controllare che gli aiuti abbiano una conseguente destinazione i cui importi siano opportunamente registrati su appositi libri contabili.

Durante la campagna di commercializzazione 1982/83 il numero delle associazioni che hanno presentato domanda di aiuto è stato pari a 47, ma solo a 46 associazioni è stato possibile liquidare le relative somme.

L'aiuto complessivamente corrisposto è stato di lire 372.016.995 corrispondente a n. 288.609 arnie dichiarate in produzione.

Le procedure per l'applicazione di questo intervento sono da considerare estremamente semplici, per cui non si sono incontrate particolari difficoltà e conseguentemente non si ha da proporre alcuna modifica all'attuale normativa.

SETTORE LATTIERO-CASEARIOA) INTERVENTI NAZIONALI

A seguito della crisi verificatasi nel 1980 nel settore dei formaggi parmigiano reggiano e grana padano l'A.I.M.A. ritirò dal mercato 178.112,060 q.li di prodotto senza far ricorso alle misure C.E.E. di intervento, attesa l'esiguità del prezzo di intervento allora vigente e comunque tale da non coprire i costi ai produttori.

Il ritiro dal mercato è stato iniziato nel 1980 mentre la fase di smaltimento è avvenuta successivamente e cioè negli anni 1981-82. Per essa l'A.I.M.A. ha seguito il criterio approvato dal CIPE della differenziazione dei canali di distribuzione e della immissione graduale sul mercato per non provocare dannose ripercussioni sulla produzione e tensioni speculative sul mercato medesimo.

Nel corso dell'anno 1982 si è verificato l'esaurimento delle scorte di formaggio secondo la seguente destinazione del prodotto:

- 1) Cessione ai Comuni per la distribuzione nelle mense scolastiche.

Nonostante la capillare opera promozionale svolta dalla A.I.M.A. per l'accesso all'acquisto del prodotto a prezzo fortemente agevolato - £. 4.500 Kg. I.V.A. compresa per il grana padano e £. 5.400 I.V.A. compresa per il parmigiano reggiano - la misura non ha sortito l'effetto sperato. Intatti a fronte di q.li 20.000 di formaggio autorizzati dal CIPE per la cessione ai Comuni sono stati consegnati:

- 1) q.li 1.358,419 di grana padano a n. 255 Comuni;

2) q.li 2.483,852 di parmigiano reggiano a n. 315 Comuni; dietro rilascio di apposito buono di ritiro da parte della A.I.M.A.

Pertanto si è avuto un residuo di q.li 15.557,729 di formaggio che è stato necessariamente esitato all'asta, previa autorizzazione del CIPE.

Fra le cause di tale mancata adesione da parte dei Comuni ad un acquisto così fortemente vantaggioso sono da ascrivere:

- a) mancanza di strutture di ricevimento e conservazione del prodotto ritirato da parte dei Comuni;
- b) difficoltà di organizzare convenientemente il trasporto del prodotto dai magazzini di deposito, situati al nord, ai luoghi di consumo.

L'A.I.M.A. ben conscia di tali difficoltà che si sarebbero presentate ha tentato di coinvolgere le amministrazioni regionali affinché organizzassero e coadiuvassero i Comuni soprattutto nelle fasi di trasporto e conservazioni.

Risulta che solo la regione Veneto ha organizzato e gestito tale servizio mettendo a disposizione un magazzino di conservazione a Sommacampagna (VR);

- c) difficoltà di contabilizzazione da parte dei Comuni, avendo l'A.I.M.A. legato le consegne del prodotto alla presentazione di un programma di distribuzione finalizzato alla concessione dei contributi C.E.E. sul prodotto distribuito agli alunni (L. 3.052 Kg. per il grana padano e L. 3.357 Kg. per il parmigiano reggiano).

Di fatto i Comuni nonostante che avrebbero finito col pagare L. 2.043 al Kg. il parmigiano e L. 1.448 al Kg. il grana padano non hanno evidentemente inteso sopportare l'onere per modesto della tenuta della contabilità prevista dalla normativa nazionale e comunitaria.

2) Cessione alle popolazioni terremotate del sud Italia

Nel corso dell'anno 1982 sono proseguite le operazioni di consegna del parmigiano reggiano e del grana padano confezionato in pezzi da Kg. 1 sottovuoto alle prefetture e ai Comuni terremotati indicati dal Commissario straordinario.

Com'è noto il CIPE mise a disposizione delle popolazioni terremotate q.li 35.000 di prodotto di cui q.li 20.000 di parmigiano reggiano e q.li 15.000 di grana padano. Per quanto concerne quest'ultimo quantitativo il Commissario straordinario espresse rinuncia per q.li 8.090.

In totale il quantitativo di formaggio consegnato risulta dall'allegato quadro (tabella 1).

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 1

TIPOLOGIA L'ORMAGGIO	NAPOLI CITTA' q.li	BENEVENTO q.li	AVELLINO q.li	CASERTA q.li	FOGGIA q.li	MATERA q.li	POTENZA q.li	SALERNO q.li	NAPOLI escluso capoluogo q.li	T O T A L E
1) Grana P.	-	-	500	500	1.199,3	500	2.209,98	500	1.500	6.909,91
2) Parmig? Reggiano	10.999,93	1.810	700	500	1.500	790	700	700	2.300	19.999,93
TOTALE	11.000	1.810	1.200	1.000	2.699,93	1.290	2.909,98	1.200	3.800	26.909,84

3) Cessione di formaggio sul mercato a mezzo aste pubbliche

L'Azienda al fine di consentire una graduale immissione del prodotto sul mercato, ha provveduto ad indire con progressività n. 9 gare per la vendita di grana padano e n. 6 gare per la vendita di parmigiano reggiano.

Nel corso dell'anno 1982 tale vendita all'asta iniziata nel 1981 ha consentito l'esaurimento delle scorte che all'1.1. 1982 erano di complessivi q.li 48.120,54.630 di parmigiano reggiano e q.li 45.244,27.200 di grana padano.

Le misure di smaltimento esposte, cui va aggiunta quella in favore delle Forze Armate, la cui consegna è avvenuta nel corso del precedente anno 1981, hanno sostanzialmente raggiunto gli obiettivi che l'intervento intendeva perseguire e cioè eliminare le scorte accumulate all'ammasso senza danneggiare la produzione corrente e senza arrecare turbative al mercato.

L'accentuata gradualità di smaltimento dei quantitativi posti in gara ha evitato il manifestarsi di fenomeni speculativi.

La tabella n. 2 allegata illustra in sintesi la situazione d'ammasso e lo smaltimento del formaggio a seconda della destinazione del prodotto.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tobello 2

Formaggio tipo	Ammasso q.li	Destinazione del prodotto			Per Comuni	Per oste	Colli ed altri
		Per terremotati	Per forze armate				
1)Pormigiano Reggiano	86.559,53800	19.999,93	9.561,98	2.483,85170	47.520,91500	6.992,86130	
2)Grana Padano	91.522,52200	6.909,89	1.987,05	1.858,41928	74.088,62000	6.708,54272	
T O T A L E	178.112,06000	26.909,82	11.549,03	4.342,27098	121.609,53500	13.701,40402	

B) APPLICAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNITARI

Il settore lattiero-caseario si presenta particolarmente complesso a causa dei molteplici regolamenti comunitari tendenti da un lato a sostenere la produzione lattiera secondo la necessità prevalenti dell'agricoltura nord-europea e dall'altro a regolare se non a frenare le eccedenze produttive.

Tale contraddittoria esigenza è esplosa segnatamente all'istituzione della tassa o prelievo di corresponsabilità la quale si è aggiunta, come misura frenante della eccedentaria produzione lattiera europea, alle molteplici forme di aiuto concesse su tutta la gamma dei derivati del latte.

Pertanto la logica maggioritaria dei paesi nord europei (Italia e Grecia escluse), ha imposto senza rinunciare ad alcuna delle misure varate nel corso degli anni a sostegno della produzione lattiera e di fronte al dilagare delle eccedenze, misure di freno alla produzione (tassa sul latte), rilettesi del tutto inutili giacchè i surplus continuano a salire, e incentivi vari tendenti ad incrementare il consumo del latte e dei formaggi e quindi a facilitare lo smaltimento.

a) misure di sostegno alla produzione.**1) Aiuti al latticello liquido.**

Si tratta di un contributo C.E.E. ad un sottoprodotto della lavorazione del burro detto latticello; normalmente usato come alimento per animali ed in particolare per suini.

Il latticello o latte scremato liquido costituisce la parte liquida derivata da processo di burrificazione del latte e delle creme di latte che non devono essere confuse

col siero (che non ha diritto all'aiuto) derivato dal processo di caseificazione.

E' una tipica misura varata secondo la logica chiarita nelle premesse, giacchè di fatto sostiene la produzione del burro fortemente eccedentario nell'area comunitaria.

Il Ministero dell'Agricoltura e l'A.I.M.A. sostengono da tempo la necessità di abolire tale forma di aiuto C.E.E.

L'aiuto riveste in Italia carattere del tutto marginale (circa 7 - 8 miliardi annui) se paragonato a quello più sostanzioso pagato dal FEOGA agli altri partners europei.

Questi ove la produzione lattiera non trovi collocazione come latte alimentare e nella fabbricazione dei formaggi, provvedono alla scrematura dell'alimento primario ricavando da un lato burro, dall'altro latte scremato liquido destinato direttamente all'alimentazione degli animali (in ciò ricevendo un aiuto comunitario) o alla trasformazione mediante processo di disidratazione (sprayzzazione) in latte scremato in polvere.

Ovviamente sia il burro prodotto che il latte scremato in polvere, ove non vengano convenientemente commercializzati, finiscono con l'essere conferiti all'intervento.

La meccanica sopra descritta pone al riparo l'agricoltore nord-europeo da qualsiasi rischio giacchè risulta in ogni caso conveniente produrre latte anche se questi deve destinare il burro e il latte scremato all'intervento.

In Italia tale possibilità è preclusa di fatto dalla scarsità della produzione lattiera che viene totalmente destinata al consumo diretto o alla trasformazione in formaggio. Produrre in Italia latte per l'intervento è tuttora un non senso economico.

In effetti il latticello prodotto in Italia per cui l'A.I.M.A.

paga l'aiuto non deriva dalla burrificazione del latte ma dalle creme ricavate nel processo di lavorazione dei principali formaggi italiani, parmigiano reggiano e grana padano, che sono semigrassi cioè derivano da una parte di latte intero e da una di semiscremato.

Dalle creme prodotte contenenti il 30-35% di grasso viene ricavato il burro e il latticello che viene direttamente utilizzato per l'alimentazione degli animali (porcilame annesso al caseificio) o ceduto dal burrificio ad allevatori.

Attualmente le ditte autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura a beneficiare dei contributi C.E.E. al latticello sono 900, prevalentemente concentrate nel Nord Italia.

Esse presentano all'A.I.M.A. domanda trimestrale d'aiuto per il tramite dell'organo regionale di controllo che allega bilanci di produzione e la relazione di competenza. Attualmente le procedure di pagamento si presentano sufficientemente consolidate per cui non sussistono gravi difficoltà di natura giuridico-amministrativa per la definizione delle pratiche.

Nel corso dell'anno 1982 sono state liquidate n. 2339 domande per un importo complessivo di contributo erogato pari a L. 9.172.570.405.

2) Aiuti al latte scremato in polvere.

Per le considerazioni esposte in premessa l'Italia non produce latte scremato in polvere, ma ne utilizza grossi quantitativi essendo tale alimento la base per la fabbricazione dei mangimi soprattutto per vitelli.

Pertanto l'Italia è costretta ad importare la polvere di latte dai partners produttori sopportando l'alea di una

concorrenza con i mangimi esteri a base di latte sempre più sleale in quanto gli operatori di casa nostra vedono gravati i costi di produzione del costo di trasporto e degli oneri di sdoganamento.

L'A.I.M.A. ben conscia di tali problemi ha sempre cercato di favorire il trasferimento del latte scremato in polvere da magazzini dell'intervento estero in depositi italiani con costi di trasferimento a carico del FEOGA. Tale argomento venne trattato successivamente negli "ammassi pubblici".

L'acquisto del latte scremato in polvere destinato alla produzione di mangimi per animali viene favorito dalla C.E.E., per i noti problemi di eccedenze, mediante corresponsione di un aiuto che copre circa la metà del prezzo di intervento.

Comunque tuttora vige il Regolamento C.E.E. n. 1624/75 il quale prevede che il pagamento dell'aiuto per il latte scremato in polvere utilizzato per la produzione di mangimi venga versato al paese fornitore, per cui gli operatori italiani pagano all'estero il prodotto già scontato dell'aiuto C.E.E., salvo versamento dell'importo dell'aiuto medesimo maggiorato del 10% all'atto dell'importazione.

Ove le operazioni di trasformazioni avvengano secondo i modi e i tempi stabiliti dai Regolamenti C.E.E., l'organo regionale di controllo provvede ad informare la dogana detentrica delle fidejussioni affinché vengano liberate.

L'A.I.M.A. paga su domanda del manginificio la cosiddetta "integrazione di aiuto" allorché nel periodo intercorrente tra la data di espletamento delle formalità dogana-

nali di esportazione dal paese di origine alla data di effettiva trasformazione intervenga un incremento dell'aiuto comunitario: in tali ipotesi l'Azienda di Stato corrisponde tale differenza di aiuto.

Nel corso dell'anno 1982 per operazioni di trasformazione verificatesi nelle siffatte condizioni sono state liquidate a favore di 25 mangimifici autorizzati n. 30 domande per un importo complessivo di circa un miliardo e mezzo.

Come avviene per il latticello la maggior parte degli operatori italiani sono ubicati nelle zone di maggior assorbimento di mangime e cioè nel nord Italia dove risiedono i più cospicui allevamenti zootecnici.

Difficoltà di natura giuridico-amministrative incontrate per la definizione delle pratiche di pagamento della integrazione dell'aiuto non sono state rilevanti, ad eccezione di una richiesta più puntuale, che è stata avanzata dall'A.I.M.A. agli organi regionali di controllo, dei dati necessari per verificare l'idoneità delle richieste di integrazione da parte delle imprese.

Sempre nel corso dell'anno 1982 è stato dato finalmente ordine a tutta la copiosa documentazione amministrativa che gli organi regionali di controllo inviano alla A.I.M.A. concernente tutte le operazioni di importazione e di lavorazione del latte scremato in polvere effettuate dagli operatori zootecnici italiani.

- 3) Aiuti per il burro concentrato (di mercato) destinati alla fabbricazione di prodotti della pasticceria, di gelati, o di altri prodotti alimentari.

L'aiuto corrisposto dall'A.I.M.A. sulla base di importi fissati dalla C.E.E. secondo la procedura della gara per

manente che si volge il 2° e il 4° martedì di ogni mese alle imprese aggiudicatrici riconosciute (dal Ministero Agricoltura e Foreste). Il pagamento dell'aiuto avviene qualora entro otto mesi dalla gara le imprese abbiano fabbricato direttamente i prodotti, oppure fabbricato o fatto fabbricare i prodotti previa concentrazione e denaturazione del burro nel quale ultimo caso l'aiuto è corrisposto immediatamente dopo tale denaturazione e previa costituzione di deposito cauzionale di trasformazione, da svincolarsi soltanto sulla base della prova dell'avvenuta utilizzazione finale del prodotto entro il suddetto termine di otto mesi.

La prova, mediante attestazione dell'organo regionale di controllo (in genere Ispettorato Provinciale Agricoltura) per utilizzazione diretta o per la concentrazione e denaturazione, e del Servizio Repressione Frodi, per la trasformazione finale, deve pervenire all'A.I.M.A. entro 18 mesi dalla data della gara cui si riferisce l'aggiudicazione.

Durante l'anno 1982 si sono così svolte n.23 gare, alle quali sono affluite complessivamente n. 162 offerte, delle quali n. 156 hanno conseguito aggiudicazioni per offerte intese ad ottenere aiuti fissati nelle misure massime sottoindicate:

QUANTITA'	GELATI				PASTICCERIA E ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI			
	fino all'11 5.1982		dal 17.5. 1982		fino all'11 5.82		dal 17.5.82	
	ECU	LIT.	ECU	LIT.	ECU	LIT.	ECU	LIT.
100 Kg. burro	105	132.090	110	141.790	160	201.280	175	225.575
100 Kg. burro concentrato	145	182.410	151	194.639	212	266.696	230,5	297.114,5

gli aiuti corrisposti al 31.12.1982 ammontano a lire 10.541.338.345 delle quali £.10.281.628.345 per destinazione pasticceria e £.259.710.000 per destinazione gelati.

b) Misure di sostegno del mercato.

Sempre nella finalità della politica agricola di garantire il giusto equilibrio fra una equa remunerazione dei produttori agricoli e il contenimento dei prezzi al consumo, si inquadrano le misure comunitarie varate a sostegno del mercato. Rappresentano strumenti di tale politica le misure di stoccaggio pubblico cioè gli acquisti diretti da parte degli Organismi d'intervento, a determinati prezzi, di burro, latte scremato in polvere e formaggi parmigiano reggiano e grana padano. In secondo luogo fra le misure integrative o accessorie dell'intervento vanno annoverate quelle relative alla concessione di aiuti allo stoccaggio privato sempre per i prodotti burro, latte scremato in polvere e formaggi tipo grana, nonché, in situazioni particolari, per altri formaggi a lungo periodo di stagionatura.

Appare evidente che in un Paese come l'Italia, deficitario sul piano produttivo, abbiano trovato maggiore diffusione le forme indirette di intervento a sostegno del mercato.

Difatti dal 1968, anno in cui il mercato dei prodotti lattiero-caseari della Comunità, è entrata nella fase unica, ad oggi, se si eccettuano tre interventi iniziali sul burro, due sole volte si è dovuto far ricorso agli acquisti diretti di formaggio grana e precisamente nel 1975 e nel 1980 (intervento Nazionale), quando le quotazioni di mercato erano scese, anche sensibilmente al di sotto del prezzo d'intervento e comunque come nel caso dell'ammasso del 1980 non assicuravano neppure i costi al produttore.

Nei rimanenti periodi, l'equilibrio di mercato è stato assicurato nel nostro Paese, dalle altre forme d'intervento fra le quali principalmente può essere annoverata, per la

rilevanza economica assunta nel tempo, la concessione di aiuto all'ammasso privato dei formaggi parmigiano reggiano e grana padano.

Nella filosofia della normativa comunitaria l'ammasso privato è visto come una misura idonea "a contribuire a realizzare l'equilibrio del mercato".

L'aiuto riveste quindi una funzione di riportare nel tempo, distribuendola in misure più uniformi, la commercializzazione del prodotto idoneo al consumo. L'entità dell'aiuto che in linea generale è fissata inizialmente per la campagna di commercializzazione, tiene conto delle spese di ammasso (spese fisse e mobili, perdite di peso e doti di finanziamento) e dell'evoluzione dei prezzi di mercato.

Occorre aggiungere che mentre la misura di aiuto all'ammasso privato prevista dalla normativa C.E.E. per i formaggi tipo grana presenta possibilità applicative di carattere permanente, per analoghe iniziative dello stesso comparto (ammasso privato del burro e del pecorino) la concessione degli aiuti è prevista per limitati periodi di tempo nel corso dell'annata, oppure ad esso si fa ricorso solo al verificarsi di determinate condizioni di pesantezza del mercato, quale misura preventiva o collaterale all'intervento pubblico vero e proprio.

Parimenti ove il prezzo di mercato dei prodotti in ammasso tende a salire rapidamente, la C.E.E. può disporre la immediata disponibilità del prodotto pronto al consumo mediante la sospensione degli aiuti all'ammasso privato del prodotto medesimo.

1) Ammassi privati.

L'anno 1982 ha confermato la tendenza alla ripresa

delle quotazioni di mercato nel settore lattiero-caseario, con particolare riferimento ai formaggi grana, sui quali hanno esplicato il loro effetto sia il persistente calo produttivo "autoregolazione delle produzioni" operata dai Consorzi di tutela sia il precedente intervento con acquisto e stoccaggio pubblico da parte dell'AIMA seguita da graduale reimmissione dei prodotti sul mercato.

Il ricorso allo stoccaggio privato, con relativi aiuti comunitari previsti dal Regolamento C.E.E. n. 804/68, ha comunque interessato notevolmente gli operatori del settore, per cui sempre più rilevante è stato il numero dei contratti di ammasso privato stipulati dall'A.I.M.A. sia per i formaggi grana, sia per il provolone e per il pecorino romano, sia infine — ma in numero e per quantità ridotti — per il burro nazionale.

Nell'anno 1982, in applicazione della menzionata regolamentazione, sono stati stipulati i seguenti contratti:

- n. 1.611 per q.li 458.326 di Grana Padana;
- n. 4.476 per q.li 376.472 di Parmigiano Reggiano;

Nello stesso anno sono stati corrisposti aiuti nelle misure crescenti da U.C. 4,54 e da ECU 7,62 (G.P.) e 8,19 (P.R.) corrispondenti rispettivamente a importi da lire 5.756,72 e da £. 9.822,13 a £. 10.556,91 per quintale/mese, riferite ad ammassi iniziati nelle campagne lattiere dal 1978/79 al 1982/83.

Le somme erogate sono state le seguenti:

- £. 37.365.377.010 per q.li di grana padano;
- £. 31.637.453.860 per q.li di parmigiano reggiano.

Ammasso privato del formaggio provolone.

La regolamentazione di questo comparto è sostanzialmente

analoga a quella relativa ai formaggi grana padano e parmigiano reggiano discostandosi soltanto in ordine ai limiti di durata minima - 61 giorni - e massima 270 giorni - dall'ammasso sotto contratto.

Nel corso dell'anno 1982 sono stati stipulati n. 97 contratti per q.li 46.792 di provolone, e sono stati erogati aiuti per £. 1.631.895.820 relativi a q.li 79.335 di prodotto ammassato nelle misure crescenti da U.C. 1,49 e ECU 2,67 corrispondenti rispettivamente a importi da lire 2.085,57 a £. 3.441,63 per tonnellate/giorno, riferite ad ammassi iniziati nelle campagne lattiere dal 1980/81 al 1982/83.

Ammasso privato del formaggio pecorino romano.

Il pecorino romano, nella regolamentazione comunitaria rientra nella categoria dei formaggi da riporto per i quali è previsto il solo intervento mediante erogazione di aiuti all'ammasso privato da attuarsi con provvedimenti adottati al momento del verificarsi di particolari condizioni di mercato che lo rendono necessario per una durata limitata nel tempo.

Analogamente a quanto avvenuto nella campagna 1980/81, a causa di una iniziale pesantezza di mercato, nel corso dell'anno 1982 si è avuto un intervento limitato al periodo 15 giugno - 30.9.1982 e ad un contingente massimo di 9.000 tonnellate di prodotto, intervento che sostanzialmente ricalca la normativa sopra illustrata per gli altri formaggi. La durata dei contratti, però è stabilita in 60 giorni nel minimo e in 120 giorni nel massimo. L'intervento pertanto si è concluso nel corso dell'anno 1982 con la stipulazione di 173 contratti per quintali 90.000 di prodotto ammassato e con l'emissione di prov-

vedimenti per il pagamento dell'aiuto nella misura di ECU 2,28 pari a £. 2.938,92 per tonnellata/giorno, nell'importo complessivo di £. 3.715.574.850 erogato al 31.12.1982, relativamente a tonnellate 11.242,139 di prodotto ammassato.

Ammasso privato del burro.

Il ricorrente andamento dei prezzi di mercato del burro nazionale nel periodo primaverile, con ristagno su basse quotazioni, ha indotto gli operatori del comparto a ricorrere all'ammasso privato del prodotto stipulando i relativi contratti con l'A.I.M.A., in applicazione della normativa vigente.

Nel corso dell'anno 1982 sono stati corrisposti aiuti per £. 387.939.2605 su q.li 14.520 di burro oggetto di 16 contratti di ammasso privato campagna 1981/82.

Nello stesso 1982, sono stati stipulati altri 17 contratti di ammasso privato per complessivi q.li 16.880. Al 31 dicembre 1982 risultano usciti dagli ammassi quintali 11.960 e corrisposte complessive £. 124.598.135 riferite a q.li 3.960 (n. 3 contratti).

2) Ammassi pubblici.

Formaggi Parmigiano Reggiano e Grana Padano.

Sono stati trattati nella parte A) INTERVENTI NAZIONALI.
Burro.

E' stato già accennato, come a causa della produzione lattiera italiana deficitaria rispetto ai fabbisogni, gli interventi pubblici sul burro nazionale siano di modesta entità.

Tuttavia le crisi del burro nazionale giustificano, con cadenza ciclica, l'intervento dell'A.I.M.A. è cioè in concomitanza con la diminuzione dei consumi di burro tipica del periodo stagionale più caldo, nel 1982 sono entrati al

l'ammasso 1.500 q.li di burro, tuttora detenuti nei magazzini dell'intervento italiano.

Per tale operazione l'A.I.M.A. ha pagato ai conferenti lo importo corrispondente al prezzo d'intervento per la quantità ammassata e cioè £. 689.667.850.

Latte scremato in polvere.

Da differenti motivazioni trae origine l'entrata in ammasso del latte in polvere, determinata da cessioni di prodotto proveniente da magazzini di intervento esteri e trasferiti in Italia a valore zero con oneri di trasporto a carico del FEOGA.

In quest'ultimo caso non è l'eccesso di offerta in Italia a determinare l'entrata in ammasso, ma la mancanza assoluta di polvere di latte prodotta in Italia, pur indispensabile per la fabbricazione di alimenti per animali, ad indurre la C.E.E. a trasferire il prodotto, già ammassato in altri paesi C.E.E. in aree geografiche di utilizzo che ne sono sprovviste.

Tali trasferimenti all'ammasso italiano, non essendo determinati da crisi produttive, non producono effetti sconvolgenti, anzi vengono sollecitati dall'A.I.M.A. e dagli operatori italiani per gli indiscussi vantaggi economici che arrecano all'economia italiana in quanto consentono al settore mangimistico e zootecnico di disporre di mangimi a più basso costo trattandosi di prodotto disponibile in Italia non gravato di oneri di trasporto.

Nel corso dell'anno 1982 l'A.I.M.A. ha provveduto a vendere agli operatori zootecnici italiani il residuo di quintali 3.650 di latte scremato in polvere residuo di un precedente trasferimento di q.li 600.000 di prodotto proveniente dall'organismo di intervento tedesco.

Verso la fine dell'anno 1982 è stato iniziato il trasferimento di ulteriori 100.000 quintali di polvere di latte provenienti dai magazzini d'intervento tedeschi e destinati all'alimentazione di suini e pollame.

A tal fine l'A.I.M.A. ha provveduto a reperire idonee strutture di ricevimento messe a disposizione da mandini-fici privati e cooperativi con i quali sono stati stipulati idonei contratti per l'assunzione del servizio di assunzione.

Le strutture sono state prescelte secondo criteri di organica distribuzione dei depositi dislocati su tutto il territorio nazionale, tenendo altresì conto delle aree di maggior consumo.

Problematiche comesse alla gestione di ammassi pubblici: Com'è noto l'A.I.M.A. non dispone di strutture proprie di ricevimento per cui deve sopperire a tale lacuna ricercando sul mercato direttamente le strutture di cui abbisogna e dando incarico a terzi di reperirne.

Ciò richiede spesso tempi lunghi, talvolta incompatibili con la logica di intervenire tempestivamente sul mercato per sostenere la produzione tonificando l'offerta ed evitare pericolose tensioni speculative.

A tale inconveniente l'A.I.M.A. dovrà far fronte nell'immediato futuro, predeterminando una idonea rete di depositi gestiti da operatori di ampia affidabilità e rappresentatività, cui affidare il servizio di ammasso in termini quasi automatici.

D'altra parte la nuova legge n. 610, che riordina attività e funzionamento dell'A.I.M.A., sembra consentire tale maggiore celerità di interventi ed una più snella procedura di affidamento dei servizi di intervento a consorzi di produttori e a loro associazioni.

C) MISURE A CARATTERE SOCIALE.**1) Burro a prezzo ridotto**

Con Regolamento C.E.E. n. 2191/81 e n.2192/81, la Commissione C.E.E. ha istituito la possibilità di approvvigionamento di burro a prezzo ridotto sia alle collettività senza scopi di lucro che alle forze armate. Tale misura riprende una precedente normativa CEE che prevedeva l'acquisto diretto presso i magazzini d'intervento estero da parte delle collettività stesse e che aveva creato serie difficoltà applicative in Italia per la oggettiva difficoltà di approvvigionamento all'estero.

Ora tale possibilità viene trasferita al burro di mercato facilitando enormemente le operazioni di approvvigionamento in Italia.

Ovviamente i regolamenti comunitari di applicazione hanno facilitato indirettamente all'Italia essendo prioritaria preoccupazione del legislatore comunitario la considerazione che un eccesso di burro sul libero mercato sarebbe inevitabilmente finito all'intervento pubblico con gravosi oneri finanziari a carico del FEOGA.

A tal fine la normativa CEE ha previsto che quelle istituzioni e collettività che finora hanno beneficiato dell'acquisto a prezzo ridotto del burro di ammasso pubblico, possano approvvigionarsi direttamente sul mercato interno, usufruendo seppur in via indiretta di un aiuto, dato che un burrificio autorizzato dal Ministero dell'Agricoltura può cedere alla collettività richiedente burro già scontato dall'aiuto CEE.

La meccanica dell'operazione è semplice: l'istituzione rivolge domanda di acquisto all'AIMA, per il tramite dell'organo di controllo indicando oltre al quantitativo di burro il burrificio presso il quale intende ri

tirarlo.

Verificata la congruità dei dati esposti in domanda, l'A.I.A. rilascerà un buono per l'acquisto e la presa in consegna che permetterà all'istituzione di procedere al ritiro del prodotto.

Sarà la ditta fornitrice ad avvenuta estinzione del buono di consegna del prodotto a richiedere all'AIMA la liquidazione dell'aiuto CEE al quantitativo di burro ceduto.

Merito della normativa CEE è quella di aver sganciato l'istituzione da laboriose procedure amministrative e di averle gravate su strutture commerciali (burifici) più pronte a sopportarle.

I risultati ottenuti dopo circa 10 mesi dalla concreta applicazione della normativa CEE in Italia (1.3.82) sono stati:

- collettività: rilasciati n. 773 buoni per q.li 13.790 e liquidati aiuti CEE per un importo di £.2.329.845.000;
- forze armate: rilasciati n. 17 buoni per q.li 4.260 e liquidati per un importo di £.242.866.405.

Si tratta di risultati oltremodo incoraggianti che sono dovuti, giova ripeterlo, alla semplicità e praticità delle procedure previste che consentono al destinatario di approvvigionarsi concretamente a prezzi convenienti di un prodotto eccedentario nell'area comunitaria.

Analogha strada dovrebbe essere percorsa nell'applicazione di un altro regolamento di ben più rilevante portata quale quello relativo alla distribuzione di latte e prodotti lattiero-caseari agli alunni delle scuole; in questo caso le difficoltà delle pratiche amministrative e delle registrazioni a carico dei comuni beneficiari e dell'AIMA stanno letteralmente soffocando gli iniziali entusiasmi.

2) Distribuzione di prodotti lattiero-caseari agli alunni delle scuole.

Fra le misure poste in essere dalla C.E.E. per frenare la produzione lattiera eccedentaria e nel contempo favorire lo smaltimento del latte e dei prodotti derivati, una delle più rilevanti sotto il profilo economico-sociale è quella relativa alla distribuzione di latte e formaggi agli alunni a prezzo ridotto.

Ove si consideri che in Italia il consumo di latte è il più basso dei paesi della C.E.E. è evidente l'importanza di tale misura che tende a modificare le abitudini alimentari dei giovani in un'età particolarmente ricettiva.

Altro fattore di evidente importanza è che il finanziamento di tale misura è sostenuto per i due terzi con i fondi prelevati dal prelievo di corresponsabilità. Inoltre i contributi C.E.E. consentono ai Comuni di ottenere il rimborso di una parte considerevole della spesa che comunque sostengono per l'acquisto dei formaggi e del latte distribuito nelle mense già operanti.

Le misure comunitarie (Reg. C.E.E. n. 1080/77) prevedono difatti la concessione di un contributo fisso (lire 388,76 per ogni Kg. di latte e in proporzione per i formaggi) alle Amministrazioni Comunali in misura dei quantitativi di latte e prodotti derivati distribuiti agli alunni delle scuole sia a mensa che fuori mensa.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con D.M.29.9.1979 il Ministero dell'Agricoltura ha dettato le norme applicative di detto regolamento, in dicando le modalità di presentazione delle domande al l'A.I.M.A. e le procedure amministrative a carico dei Comuni.

I dati relative al complesso del lavoro svolto nel cor so dell'anno 1982 risultano dalle tabelle allegate n.3 e 4.

Analizzando nel dettaglio il numero delle domande pre sentate nell'anno 1981/82, corrispondente all'anno di maggiore partecipazione dei Comuni ai programmi comunitari di intervento avremo il seguente quadro:

N.	R E G I O N E	Domande finanziamento N.	Autorizzazioni AIMA N.
1	Abruzzi	29	29
2	Basilicata	6	6
3	Calabria	29	29
4	Campania	37	37
5	Emilia Romagna	76	76
6	Friuli-Venezia Giulia	10	10
7	Lazio	30	30
8	Liguria	10	10
9	Lombardia	343	343
10	Molise	5	5
11	Marche	53	53
12	Piemonte	78	78
13	Puglia	28	28
14	Sicilia	10	10
15	Sardegna	15	15
16	Toscana	39	39
17	Trentino	182	182
18	Umbria	5	5
19	Valle D'Aosta	-	-
20	Veneto	95	95
	TOTALE	916	916

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITA' SVOLTA NELL'ANNO 1982

Tabella N. 3

Anno scolastico	Domande finanziamento autorizzate dall'AIMA	Domande di liquidazione trimestrali				Importo
		Pervenute	Liquidate	Incomplete	% di liquidazione	
	N.	N.	N.	N.		Lire
1980/81	-	566	515	31	97	1.912.103.440
1981/82	916	1.550	354	34	25	1.139.656.830
1982/83	176	-	-	-	-	-
T O T A L E	1.092	2.116	869	65	44	3.051.760.270

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Contributi liquidati nell'anno 1982 relativamente alla distribuzione di latte nelle scuole -
Anni scolastici 1980/81 e 1981/82

N.	Regioni	Numero Comuni			Latte distribuito (in Kg.)			Contributi Lire		
		1980/81	1981/82	Totale	1980/81	1981/82	Totale	1980/81	1981/82	Totale
1)	Abruzzo	9	2	11	126.631	110.702	237.333	31.375.550	33.785.285	65.10.835
2	Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	Calabria	5	5	10	62.208	85.305	147.513	26.034.160	26.034.160	41.447.320
4	Comania	11	-	11	154.189	-	154.189	38.203.455	-	38.203.455
5	Emilia Romagna	15	17	32	244.829	200.086	444.915	60.661.490	61.064.470	121.725.960
6	Friuli Venezia G.	-	4	4	-	10.096	10.096	-	3.081.410	3.081.410
7	Lazio	10	2	12	725.396	21.763	747.159	179.731.550	6.641.835	186.373.385
8	Liguria	1	-	1	10.385	-	10.385	2.572.980	-	2.572.980
9	Lombardia	117	24	141	3.233.538	2.617.363	5.851.363	801.173.715	798.933.715	1.600.107.430
10	Molise	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11	Marche	1	15	16	6.002	131.996	137.998	1.487.070	40.283.930	41.771.000
12	Piemonte	41	8	49	2.932.525	70.983	3.003.508	726.591.860	21.663.550	748.255.410
13	Puglia	-	3	3	-	25.433	25.433	-	7.761.645	7.761.645
14	Sicilia	8	-	8	47.453	-	47.453	11.757.300	-	11.757.300
15	Sardegna	2	1	3	3.750	11.495	15.245	929.065	3.508.330	4.437.395
16	Toscana	7	9	16	55.826	74.145	129.971	13.832.120	22.628.605	36.460.725
17	Trentino Alto Adige	6	5	11	21.092	348.971	370.063	5.225.870	106.502.555	111.728.425
18	Umbria	-	1	1	-	1.823	1.823	-	556.030	556.030
19	Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
20	Veneto	18	4	22	93.427	23.629	117.056	23.148.255	7.211.260	30.359.515
	T o t a l e	251	100	351	7.717.251	3.734.252	11.451.503	1.912.103.440	1.139.656.830	3.051.760.270

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Verificando poi l'andamento delle richieste di finanziamento presentate all'A.I.M.A. dai Comuni dall'inizio dell'entrata in vigore della normativa C.E.E. in Italia a raffronto con quelle di liquidazione avremo:

anno scolastico	Comuni autorizzati su richieste di finanziamento	Comuni che hanno presentato domande di liquidazione			
		Complete	Incomplete	Totale	
1978/79	59	13	8	21	35
1979/80	119	80	9	89	74
1980/81	374	257	35	292	78
1981/82	916	516	34	550	60
1982/83*	500	50	-	50	
Totale	1.968	916	86	1.002	51

* perventute a tutto il 15.2.1983

I dati esposti nelle tabelle consentono di formulare talune considerazioni:

a) grazie all'azione promozionale intrapresa dall'A.I.M.A. e dal Ministero dell'Agricoltura si è avuta una crescente partecipazione dei Comuni culminata nell'anno 1981/82 con 916 domande di finanziamento;

b) le domande di liquidazione sono nettamente inferiori a quelle di finanziamento. Segno evidente della difficoltà che incontrano i Comuni a dare effettivo corso ai programmi;

c) prevalente adesione ai programmi C.E.E. dei Comuni delle regioni settentrionali (Lombardia, Piemonte e Veneto) (vedi tabella allegata n. 4).

d) adesione ai programmi complessivamente scarsa, considerato che i Comuni italiani sono oltre 8.000.

Le considerazioni esposte, apparentemente diverse una dall'altra hanno un comune denominatore che tutte le raccoglie e le giustifica: la complessità della normativa comunitaria e nazionale.

Siamo evidentemente nel caso opposto a quello riferito al punto 1) riguardo al burro ceduto alle collettività.

Sarebbe troppo lungo elencare il complesso delle registrazioni delle dichiarazioni e dei calcoli dalle razioni giornaliere cui i Comuni devono sottostare per dimostrare i quantitativi dei prodotti lattiero-caseari distribuiti agli allievi e per avere le carte in regola per richiedere all'A.I.M.A. la liquidazione dei contributi.

La normativa divenuta in alcuni casi così contorta e cavillosa e comunque tale da scoraggiare le amministrazioni comunali meno preparate.

Nè l'A.I.M.A., a tale riguardo, è più fortunata dovendo sottoporsi a defatiganti operazioni di contabilizzazione e registrazione dei dati da comunicare al FEOGA che sottraggono tempo prezioso al lavoro di liquidazione.

Nè va sottaciuto che tali operazioni vengono tuttora effettuate a mano essendo tuttora "in fieri" l'ausilio offerto dalla elaborazione meccanografica dei dati.

Occorre a giudizio dell'A.I.M.A. una radicale variazione della normativa comunitaria che affidi ai Comuni la distribuzione dei prodotti all'interno della scuola, ma che demandi alle imprese il compito di portare i prodotti lattiero-caseari alle scuole stesse e di contabilizzare alla A.I.M.A. le consegne effettuate richiedendone nel contempo i contributi.

Qualcosa di simile è stato recentemente recepito dalla CEE con un regolamento in corso di pubblicazione che prevede gratuitamente la consegna di prodotti lattiero-caseari a-

gli alunni delle scuole siti nei Comuni delle regioni Campania e Basilicata colpiti recentemente dal sisma. La distribuzione verrebbe affidata ad imprese specializzate prescelte dall'A.I.M.A. e dalla C.E.E. sulla base di specifici ed analitici progetti.

Tale diversa ottica di intervento, pur senza ipotizzare la gratuità dell'intervento medesimo potrebbe essere efficacemente estesa per la distribuzione a prezzo ridotto dei prodotti lattiero-caseari agli alunni delle scuole di tutte le regioni d'Italia.

3) Programmi di corresponsabilità.

Nella prefazione della parte "applicazione dei regolamenti comunitari B) "è stata fatta menzione del prelievo o tassa di corresponsabilità quale strumento posto in essere dalla C.E.E. per frenare la produzione lattiera.

Con apposito regolamento (n. 1079/77) del Consiglio, la Comunità ha determinato l'ammontare generico e le modalità di esazione della tassa suddetta, destinata a gravare sull'intera produzione lattiera (escluse le zone di montagna).

Lo stesso regolamento auspica misure specifiche idonee, seppur limitate nel tempo, ad incrementare il consumo dei prodotti lattiero-caseari sul mercato comunitario e mondiale, a ricercare nuovi prodotti derivati dal latte e ad ampliare quelli esistenti nonché a migliorare la produzione lattiero-casearia della C.E.E.

A seguito di tali indicazioni del Consiglio, la Commissione C.E.E. con cadenza annuale ed a decorrere dalla campagna lattiera 1978/79 ha approvato specifici regolamenti, sulla base dei quali le organizzazioni lattiero-casearie italiane e le associazioni degli allevato-

ri presentano all'approvazione della C.E.E. per il tramite dell'A.I.M.A. i propri programmi finalizzati e svolgono le azioni secondo le modalità stabilite dalle normative comunitarie.

La tassa sul latte, almeno nelle intenzioni assolve due esigenze fondamentali della produzione lattiera comunitaria: ridurre la produzione lattiera ed incrementare i consumi per evitare l'accumularsi di onerose scorte d'intervento.

Nel corso dell'anno 1982 l'A.I.M.A. ha provveduto ad inviare alla C.E.E. con il proprio parere i programmi italiani relativi alla campagna lattiera 1982/83 e a liquidare i contributi in acconto o a saldo per quei programmi che sono stati portati a compimento:

- | | |
|---|------------------|
| a) programmi promozionali e pubblicitari | £. 2.550.953.375 |
| b) programmi di ricerca di prodotti lattiero-caseari nuovi e migliorati | £. 82.990.575 |
| c) programmi commerciali all'esterno della Comunità | £. = |
| d) miglioramento della qualità del latte | £. 4.047.288.155 |

SETTORE CARNI

1) COMMERCIALIZZAZIONE

L'attività dell'A.I.M.A. nel settore delle carni si sviluppa ed attua secondo le indicazioni riportate nella regolamentazione comunitaria di mercato. A tal proposito si ricorda che gli elementi fondamentali di tale regolamentazione sono tre e cioè l'intervento diretto, l'aiuto all'ammasso privato e le restituzioni all'esportazione. I primi due meccanismi mirano direttamente alla difesa della produzione interna, il terzo invece serve a tutelare la produzione stessa dalla concorrenza delle carni provenienti dai paesi terzi.

- a) Con l'intervento diretto, o intervento permanente, la Comunità, determinato il prezzo di intervento per ciascun tipo e taglio di carne, proporzionale al prezzo di orientamento acquista le carni bovine dai produttori dell'area comunitaria, al prezzo di cui trattasi, allorquando essi non riescono a collocarle a migliori condizioni sul libero mercato. Con questo tipo di intervento l'azione comunitaria è duplice: da una parte garantisce ai produttori un livello minimo di prezzo nel momento in cui il mercato è in crisi; dall'altra acquistando carne sottrae il quantitativo acquistato dal circuito normale di commercializzazione modificando quindi l'offerta nella sua quantità e provocando, di riflesso, una spinta alla ripresa dei prezzi.
- b) Con l'aiuto all'ammasso privato, la C.E.E. crea un interesse da parte di operatori privati ad ammassare, per determinati periodi, carni di loro proprietà e quindi, di fatto, sottrae per un certo tempo ai circuiti commerciali quote di prodotto. Con il che, pur se ad effetto meno rapido

dell'intervento permanente, genera una modificazione quantitativa dell'equilibrio domanda-offerta, provocando anche in questo caso una spinta alla ripresa dei prezzi.

- c) Con le restituzioni all'esportazione, la C.E.E. favorisce l'esportazione di prodotto verso paesi terzi e quindi, anche in questo caso, opera sull'equilibrio domanda-offerta riducendo i quantitativi dell'offerta sui mercati interni provocando di conseguenza una spinta alla ripresa dei prezzi.

Gli elementi principali della politica di mercato nel settore delle carni, sopra descritti, sono riferibili sia alle carni bovine che a quelle suine con la precisazione però che per il primo comparto hanno trovato completa attuazione mentre per il secondo non si è fatto ricorso all'intervento diretto.

Tutto quanto sopra premesso si può passare alla concreta operatività svolta dall'A.I.M.A. nello specifico settore in argomento. Per quanto riguarda innanzitutto l'intervento diretto, esso viene svolto da assuntori che effettuano le varie operazioni di gestione in nome e per conto dell'A.I.M.A., mettendo a disposizione le strutture necessarie.

Per quanto riguarda lo specifico settore delle carni bovine la vigente legislazione nazionale stabilisce che l'incarico di assuntore debba essere affidato ad associazioni di produttori del settore zootecnico ad ampia base associativa, rappresentativa sul piano nazionale e capaci di assicurare in maniera razionale, completa attuazione delle operazioni esecutive di intervento. Il Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. ha ritenuto che il disposto legislativo trovi la sua realizzazione nell'affidamento dell'incarico di assuntore alla Asso-

ciazione Italiana Allevatori.

L'Ente, come già dimostrato nelle precedenti campagne è in grado di organizzare su tutto il territorio italiano i centri di intervento nelle zone interessate alle produzioni zootecniche e per le quali si possono determinare le condizioni per il conferimento all'intervento. I Centri presso i quali avviene lo stoccaggio della carne conferita sono dislocati presso cooperative o privati operatori e comunque messi a disposizione da coloro che dispongono di impianti frigoriferi dotati di celle e tunnel di congelamento e strutture annesse.

I Centri di intervento messi a disposizione dalla Associazione Italiana Allevatori nel 1982, per la campagna 1982/83 sono quelli appresso indicati:

- CENTRO DI FORMIGLIANA (Vercelli) presso stabilimento F.lli Schellino S.n.c. Centro Carni-Industria Alimentare - Strada Statale Vercelli-Biella;
- CENTRO DI NOVARA - presso stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Bartolino da Novara, 3 - Novara;
- CENTRO DI PAVIA - presso stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle PP.LL. S.p.A. - Via Veneroni, 18 - Pavia;
- CENTRO DI CORNAREDO (Milano) Fraz. di S. Pietro all'Olmo - presso stabilimento FRIGOSCANDIA S.p.A. - Via Monzoro, 140.
- CENTRO DI TAVAZZANO CON VILLAVESCO (Milano) presso stabilimento Frigoriferi di Tavazzano S.p.A. - Magazzini Generali - Via Matteotti, 1
- CENTRO DI MELZO (Milano) - presso Compagnia Italiana Generalfrigo S.p.A. - Viale Germania, 10;
- CENTRO DI SISANO BERGAMASCO (Bergamo) presso stabilimento Ronzoni & Perego S.n.c. - Via Milano, 14;
- CENTRO DI BRESCIA presso stabilimento Borghetto S.p.A. - Magazzini Generali e Frigoriferi - Via S. Giovanni Bosco, 17;
- CENTRO DI CREMONA presso stabilimento Magazzini Generali Fiduciari della Cassa di Risparmio delle Province Lombarde S.p.A. - Via dell'Annona, 17;

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- CENTRO DI PEGOGNAGA (Mantova) presso stabilimento Macello Cooperativo per la Lavorazione delle Carni Soc. Coop. a r.l. - Strada Chiaviche;
- CENTRO DI REGGIO EMILIA presso stabilimento ACM S.r.l. Azienda Cooperativa Macellazione - Strada 2 Canali, 6;
- CENTRO DI MODENA presso stabilimento C.C.M. Consorzio Carni Modena - Soc. Coop. a r.l. - Via del Mercato, 59;
- CENTRO DI ÜBERSETTO DI FIORANO (Modena) presso stabilimento Eurofrigo S.n.c. di Guidetti Aronne & C. - Via Viazza;
- CENTRO DI CASTELVETRO (Modena) presso stabilimento INALCA Industria Alimentari Carni S.p.A. - Via Belvedere, 23;
- CENTRO DI FUNO DI ARGELATO (Bologna) presso stabilimento Friforiferi di Funo S.a.s. - Via Galliera, 14;
- CENTRO DI FAENZA (Ravenna) presso stabilimento Macello Cooperativo P.A.C. Soc. Coop. a r.l. - Via S. Silvestro, 40/2;
- CENTRO DI VOLTANA DI LUGO (Ravenna) presso stabilimento CO.MA.CAR. S.r.l. - Cooperativa Macellazione Carni della Provincia di Ravenna - Via Fiumazzo, 109;
- CENTRO DI ISTRANA - (Treviso) presso Soc. CO.MA.VE. S.p.A. Via Fabio Filzi, 17;
- CENTRO DI S. DONA' DI PIAVE (Venezia) presso stabilimento Triveneta Carni S.p.A. - Via Calvecchia n. 78 - Strada Statale n. 14;
- CENTRO DI CAMPO S. MARTINO (Padova) presso stabilimento F.lli Tosetto S.n.c. - Strada Statale della Valsugana n.47 Km. 18;
- CENTRO DI CADONEGHE (Padova) presso stabilimento Grosoli S.p.A. - Via Guglielmo Marconi, 84;
- CENTRO DI CITTADERIA (Padova) presso stabilimento S.C.I. S.n.c. - Via del Macello, 14;
- CENTRO DI VERONA presso stabilimento Ente Autonomo Magazzini Generali - Viale del Lavoro, 1;
- CENTRO DI GROSSILLO presso stabilimento F.C.E.D. S.p.A. localit  Poponaco - Via Aurelia Nord Km. 185 - La Rugginosa, 13;
- CENTRO DI APRILIA (Latina) presso stabilimento Freddindustria S.p.A. - Via Arturo Toscanini.
- CENTRO S. BENEDETTO DEL TRONCO (Ascoli Piceno) Fraz. Porto d'Ascoli - presso stabilimento Centralfrigor di Orlando Marconi - Strada Statale Adriatica Km. 351,500;

- CENTRO DI CONTROGUERRA (Teramo) presso la Società Eurofri-
gor S.r.l. Via Val di Tronto;
- CENTRO DI MODUGNO (Bari) presso stabilimento IL.CA Zona In-
dustriale Viale F. De Blasio
- CENTRO DI CATANIA presso stabilimento AGROFIL Soc.Coop. a
r.l. Contrada Passo Martino - Strada Provinciale 69 Km.15;
- CENTRO MAMIANO (Parma) presso stabilimento la Momianese
Conservazione Surgelazione di Prodotti alimentari-Mamia-
no di Traversetolo - Via Pedemontana;
- CENTRO DI PRUNARO DI BUDRIO (Bologna) presso Società BE.CA
S.p.A. - Via Mari, 6;
- CENTRO DI VEROLANUOVA (Brescia) presso Società Interconsor-
ziale Conservazione Prodotti Agricoli S.I.C.P.A. - Via
Kennedy - Località Bettolino;
- CENTRO DI VICENZA presso Centro Carni - V.le della Serenis-
sima 52;
- CENTRO DI COLOGNA VENETA (Verona) presso ZO.CO Zootecnica
Colognese Soc.Coop. a r.l. - Via S.Michele 19.

La descrizione dell'attività dell'A.I.M.A. deve in ogni caso essere fatta con riferimento alla campagna di commercializzazione che ha inizio il primo lunedì di ogni anno, per cui ne consegue che nell'arco del 1982 ha termine la campagna 1981/82 e inizia la successiva campagna 1982/83.

E' evidente comunque che i dati e i fatti che hanno maggior risalto e caratterizzano l'attività nel corso dell'anno 1982 sono quelli attinenti l'inizio e la prima parte della campagna 1982/83.

Ciò è valido anche se per effetto del mancato accordo sulla fissazione dei prezzi agricoli, la campagna di commercializzazione 82/83 è iniziata con un certo ritardo e cioè il 25.5.82.

Prima di esporre gli elementi più significativi della gestione si ritiene opportuno ricordare che l'incarico di assunto è stato affidato, come detto sopra, all'Associazione Italiana Allevatori, mediante stipula di apposita convenzione contenente le norme e condizioni per la attuazione del servizio affidato.

Prescindendo dagli elementi normativi puramente di carattere amministrativo si possono ricordare i più significativi elementi di carattere finanziario.

Avuto riguardo al carattere associazionistico dell'Ente assuntore è stato previsto che i capitali necessari a pagare le carni conferite vengono anticipati dall'A.I.M.A. sulla base di previsioni trimestrali. I capitali stessi vengono versati dall'A.I.M.A. su uno speciale conto vincolato e dal quale sono prelevati dall'assuntore per far fronte ai pagamenti del prodotto conferito. Per le varie operazioni tecniche ed amministrative relative alla entrata della merce in magazzino, al suo congelamento, alla sua conservazione e successivamente alla sua uscita, sono fissati dei compensi nella misura appresso indicata:

- compenso operazioni entrata e congelamento £. 10.570 q.le
- compenso operazioni conservazione £. 75/q.le
x giorno
- compenso operazioni uscita £. 1.770/q.le

Per completare il quadro dei rapporti A.I.M.A. - Assuntore occorre precisare che l'azione amministrativa si sviluppa nel controllo della gestione stessa sulla base dei documenti trasmessi mensilmente dall'assuntore stesso.

Più esattamente, l'assuntore provvede ogni mese alla compilazione di un rendiconto che presenta all'A.I.M.A. corredato di tutta la documentazione giustificativa dei movimenti stessi come bollette e fatture.

La revisione di tali rendiconti determina conseguentemente il pagamento all'assuntore di un anticipo sui compensi maturati e pari al 95% degli stessi.

Al termine della campagna di commercializzazione l'assuntore è tenuto alla presentazione del rendiconto finale di ge-

stione le cui risultanze vengono poi sottoposte all'approvazione del Consiglio di Amministrazione dell'A.I.M.A. e quindi determinano le liquidazioni dei saldi.

Nel corso del 1982 e in particolare dall'inizio della campagna 1982/83, la situazione di mercato ha determinato notevole flusso di prodotto verso i centri di intervento. La eccedenza comunitaria con prezzi bassi si è rilevata anche nel nostro paese e ha contribuito a determinare l'aumento degli stocks all'intervento.

Il mercato delle carni comunque evidenzia i suoi corsi in maniera ciclica e in funzione del taglio e della qualità della carne. In altri termini i prezzi delle carcasse possono subire oscillazioni di verso da quelle del solo quarto posteriore o anteriore e anche a secondo che si tratti di prima o seconda qualità.

I meccanismi fissati dai regolamenti comunitari precisano che l'acquisto all'intervento di ciascuna categoria può essere sospeso non appena si constata che per due settimane consecutive il prezzo di mercato della corrispondente categoria è pari al 102% del prezzo di acquisto all'intervento. Parallelamente si procede per autorizzare il conferimento allo intervento di ciascuna categoria di prodotto e cioè verificando che per due settimane il prezzo di mercato rimanga al di sotto del prezzo di acquisto.

Il ciclo degli acquisti si è quindi sviluppato secondo i tempi di seguito indicati, per le categorie e i prezzi riportati:

CAMPAGNA 1981/82

fino all'8.2.1982

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

acquisto di posteriori di
Vitelloni II qualità

	max. £. 517.758,834/q.li
	min. £. 497.253,434/q.li

dal 9.2.1982 al 23.5.1982

acquisti sospesi per prezzi di mercato superiori al prezzo
di acquisto all'intervento

CAMPAGNA 1982/83

dal 24.5.1982 al 4.7.1982

acquisti quarti anteriori

Vitelloni I qualità	max. £. 359.999,651/q.le
	min. £. 342.000,058/q.le

Vitelloni II qualità

	max. £. 339.999,530/q.le
	min. £. 323.000,198/q.le

dal 5.7.1982 al 17.10.1982

acquisti quarti compensati

Vitelloni I qualità	max. £. 480.000,398/q.le
	min. £. 470.000,336/q.le

Vitelloni II qualità

	max. £. 452.999,715/q.le
	min. £. 442.999,653/q.le

dal 18.10.1982 al 6.12.1982

acquisti quarti posteriori

Vitelloni I qualità	max. £. 609.999,915/q.le
	min. £. 588.000,552/q.le

Vitelloni II qualità

	max. £. 574.999,698/q.le
	min. £. 554.000,599/q.le

dal 7.12.1982 al 31.12.1982

acquisto quarti posteriori ai nuovi prezzi fissati a seguito
della svalutazione della lira verde.

Vitelloni I qualità	max. £. 623.999,744/q.le
	min. £. 602.000,381/q.le

Vitelloni II qualità

	max. £. 589.000,815/q.le
	min. £. 568.000,428/q.le

La carne conferita all'intervento rappresenta indubbiamente una eccedenza che non potendo andare distrutta necessita di essere ceduta ma con una perdita di gestione a carico delle casse comunitarie e in particolare della sezione garanzia del FEOGA.

Prima quindi di esporre il dato relativo al movimento di magazzino sarà opportuno indicare le modalità di cessione e i relativi prezzi fissati di volta in volta dalla regolamentazione comunitaria.

Lo smercio delle scorte avviene ovviamente preferendo il canale esportazione verso i paesi terzi in modo da alleggerire realmente il mercato comunitario.

A tal fine la regolamentazione comunitaria prevede che la carne ceduta per tale scopo debba lasciare il territorio geografico della comunità entro cinque mesi dal momento in cui avviene la vendita.

Nel corso del 1982 sono state effettuate numero 22 vendite di carne destinata all'esportazione per complessivi q.li 51.130 circa e con prezzi variabili da £. 355.764/q.le a £. 205.054/q.le a secondo del taglio e della qualità.

Un secondo tipo di vendite e per contingenti fissati dalla comunità e riguardanti esclusivamente i quarti anteriori è destinata al rifornimento della industria trasformatrice. Gli obblighi imposti agli operatori che acquistano il prodotto consistono nell'effettuare la trasformazione della carne entro un periodo massimo di quattro mesi dalla data di effettuazione della vendita stessa. Sempre nel corso del 1982 la Comunità ha disposto la vendita di 5 quote riguardanti complessivamente q.li 64.043 di carne per il totale di 64 contratti definiti e con prezzi che hanno oscillato nel corso dell'anno stesso da £. 226.920/q.le a l i r e 139.958/q.le.

Un tipo di vendita che si effettua quasi costantemente per tutto l'arco dell'anno riguarda i quarti posteriori acquistabili da enti ed istituti sociali.

Più precisamente tutti gli enti a carattere sociale e senza scopo di lucro, come istituti religiosi, ospedali, mense scolastiche ed altri enti sociali possono acquistare il prodotto dagli stocks di intervento al fine di integrare le rette giornaliere dei propri assistiti.

Il quantitativo ceduto è infatti in ragione di gr. 50, per assistito e per giorno, di carne congelata con osso, ridotto a gr. 30 nel caso di ospedali e di unità sanitarie in genere. Il prezzo di vendita è in questo caso particolarmente vantaggioso e nel corso del 1982 ha oscillato da 1 i r e 188.705/q.le a £. 202.916/q.le.

A tal proposito si tiene a precisare che le variazioni nei prezzi di vendita dipendono più spesso da variazioni di valore della lira verde e meno da aumenti o diminuzione dei prezzi stessi che come è noto sono espressi in ECU.

Un ultimo tipo di vendita meno privilegiato dagli organi comunitari è quello riguardante prodotto per il quale non è fissata alcuna specifica variazione

In altri termini si tratta di prodotto che non può che ritornare facilmente sul mercato aggravando quindi una situazione produttiva difficile e che ha dovuto far ricorso alla garanzia rappresentata dall'intervento.

I prezzi di vendita sono in questo caso quelli già indicati per la vendita all'esportazione e nel corso del 1982 tali vendite hanno riguardato quantitativi pressochè irrisoni.

L'azione amministrativa connessa alla operatività delle vendite è di particolare importanza per gli uffici dell'AMIA in relazione al numero di vendite stesse e agli adempimenti necessari. Tutte le richieste di acquisto in esecuzione delle

vendite disposte dalla Comunità devono ricevere una qualsiasi risposta entro cinque giorni da quello in cui le domande stesse sono state considerate ricevibili da parte dell'A.I.M.A. E' evidente che l'esistenza di un termine così ristretto, impegna gli uffici in un lavoro attento e sollecito e che non si concilia con le strutture operative di cui dispone l'A.I.M.A.

Non poche difficoltà si incontrano poi nella tenuta della contabilità relativa alle giacenze di magazzino ai fini della determinazione dei quantitativi di prodotto vendibili, e ciò in quanto le registrazioni stesse sono state effettuate sino ad oggi manualmente.

Nel corso del 1983 sarà possibile l'allacciamento al Centro elaborazioni dati dell'A.I.M.A. e ciò consentirà una maggiore snellezza operativa con un ridottissimo margine di errore.

A maggior conforto e sostegno di quanto esposto si ricorda che il solo settore delle vendite ad enti sociali ha riguardato complessivamente oltre n. 3.100 domande di acquisto nel corso del 1982.

Per ciascuna domanda si è proceduto nell'esame della stessa, all'eventuale stipula del contratto di vendita e successivamente al controllo sull'esecuzione della vendita per il successivo svincolo della fidejussione.

L'andamento delle vendite presenta delle punte maggiori in taluni mesi e ciò in concomitanza con la vendita di carne per uso industriale o per esportazione nei paesi terzi. Per il resto si può rilevare un andamento piuttosto costante nel ritmo delle vendite dovuto soprattutto alle vendite a favore di enti ed istituzioni sociali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue sono riportati i quantitativi usciti nell'anno 1982 distintamente per ciascun tipo di vendita e con a fianco la relativa percentuale sul totale:

- vendite per la trasformazione industriale	tonn.	8.452,95	47,2 %
- vendite per esportazione	tonn.	4.199,210	23,4 %
- vendite senza alcun vincolo	tonn.	18,222	0,1 %
- vendite a favore di enti sociali	tonn.	5.248,597	29,3 %
		<hr/>	
totale	tonn.	17.928,983	100,0 %

Per quanto riguarda il movimento finanziario esso può sintetizzarsi come appresso specificato:

controvalore inventariale quantità giacenti all'1.1.82	£.	35.702.283.127
controvalore quantità acquistate nel 1982	£.	294.139.425.339
controvalore quantità vendute nel 1982	£.	38.970.185.937
controvalore inventariale quantità giacenti al 31.12.82	£.	151.251.518.239

Per il costo dei servizi relativi alle operazioni svolte si riportano di seguito i principali elementi:

spese entrata merce in magazzino	£.	5.410.070.107
spese conservazione	£.	6.562.646.588
spese di uscita	£.	274.495.738
interessi di finanziamento	£.	5.947.959.678
		<hr/>
totale		<u><u>18.195.182.111</u></u>

Per il settore delle carni come si vede il bilancio a carico delle casse comunitarie della sezione garanzia del FEOGA è in netto disavanzo e determina una consistente perdita per effetto della generale situazione eccedentaria che costringe la politica comunitaria a svendere la carne stoccata.

In sintesi il deficit può essere illustrato con gli elementi appresso illustrati:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

controvalore giacenze 1.1.82	£. 35.702.283.127
controvalore acquisti	£. 294.139.425.339
spese entrata, conservazione, uscita e finanziamento	£. 18.191.182.111
TOTALE o DEBITO FEOGA	£. <u>348.032.890.577</u>
controvalore quantità vendute	£. 38.970.185.937
controvalore inventariale 31/12/82	£. 161.261.618.239
TOTALE CREDITO FEOGA	£. <u>200.231.804.175</u>
PERDITA	£. <u>148.201.086.401</u>

Sul piano amministrativo l'azione degli uffici della A.I.M.A. provvedono da un lato alla rendicontazione mensile delle operazioni effettuate ai fini della loro imputazione al bilancio del FEOGA e dall'altro alla verifica degli stessi fatti gestionali nei confronti dell'ente assuntore.

La diversità di criteri di rendicontazione fa sì che risulti maggiormente onerosa e difficoltosa la gestione dei rapporti contrattuali con l'Associazione Italiana Allevatori in quanto per ogni atto che dà luogo a pagamenti per anticipazioni sugli acquisti o compensi, è necessario provvedere alla emanazione di specifici mandati di pagamento sulla scorta dei relativi provvedimenti autorizzativi.

Per quanto attiene infine la particolare forma di intervento previsto dalla regolamentazione comunitaria sia per il settore bovino che suino si riferisce di seguito sull'attività svolta. Più esattamente si tratta degli ammassi privati di carne suina o bovina effettuati da privati operatori, singoli o associati e con i quali l'A.I.M.A. stipula appositi contratti per la concessione di aiuti fissati forfaitariamente in anticipo secondo il tipo di carne ammassata e secondo la durata del contratto stesso.

In particolare nel settore degli ammassi privati di carni, nell'anno 1982 si è provveduto al completamento delle liquidazioni per precedenti interventi ed inoltre sono stati conclusi nuovi contratti per l'ammasso di carni suine fresche e di quarti posteriori di bovini adulti in attuazione, rispettivamente, dei Regolamenti C.E.E. n. 717/82 e n. 2826/82.

Il dettaglio di tali ammassi è riportato nei prospetti allegati da cui si possono desumere gli elementi operativi essenziali e stimare una spesa globale per la corresponsione, a fine contratto, dei relativi aiuti forfettari di circa £. 7.500.000.000 per le carni suine e di £. 6.300.000.000 per le carni bovine.

Per quanto riguarda il movimento finanziario che il settore degli ammassi privati di carne, si rileva che l'AIMA ha corrisposto durante tale anno aiuti alle ditte ammassatrici per complessive £. 11.526.079.875, di cui £. 2.615.311.595 a completamento delle liquidazioni per ammassi di carni suine effettuati in precedenza, £. 4.433.241.410 per aiuti all'ammasso di carne bovina disposto nell'anno precedente con Regolamento C.E.E. n. 3092/81 e £. 4.477.526.870 per la liquidazione degli aiuti relativi a n. 215 contratti di ammasso di carni suine fresche, disposto con il sopracitato Regolamento C.E.E. n. 717/82, scaduti entro lo stesso anno 1982.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

INTERVENTO CARNE · BOVINA ANNO 1982

	Acquisti nel mese TONN.	Uscite per vendite TONN.	Giacenze fine mese TONN.
giacenze al 31.12.1981	14.066	-	-
Gennaio 1982	1.022	3.179	11.909
Febbraio 1982	504	685	11.728
Marzo 1982	-	2.404	9.324
Aprile 1982	-	4.146	5.178
Maggio 1982	663	2.862	2.979
Giugno 1982	4.883	837	7.025
Luglio 1982	11.735	406	18.354
Agosto 1982	11.702	370	29.686
Settembre 1982	12.111	448	41.349
Ottobre 1982	9.764	141	50.972
Novembre 1982	5.988	970	55.990
Dicembre 1982	2.508	1.481	55.017

T O T A L E 74.946 17.929

campagna 1982/83

Commissione

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CAMPAGNA 1982/83 - RIPARTIZIONE DELLA CARNE ACQUISTATA PER CENTRO DI INTERVENTO E RELATIVE PERCENTUALI

ACM	11.788 - 2,0%
BORGHETTO	10.747 - 1,8%
COMACAR	7.540 - 1,3%
CARIPIO (NO)	14.103 - 2,4%
TOSETTO	17.024 - 2,9%
CARIPIO (CR)	13.826 - 2,3%
TAVAZZANO (MI)	30.136 - 5,1%
CENTRALFRIGOR	49.779 - 8,3%
BECA	30.217 - 5,1%
GROSOLI	33.506 - 5,6%
FRIGOSCANDIA	7.704 - 1,2%
FREDDINDUSTRIA	15.439 - 2,6%
ICED	10.696 - 1,8%
RONZONI E FEREGO	11.048 - 1,9%
CCM	7.669 - 1,3%
MAG.GEN. VERONA	10.584 - 1,8%
FUNO	25.154 - 4,3%
GENERALFRIGO	21.772 - 3,7%
PEGOGNAGA	8.553 - 1,5%
SHELLINO	37.515 - 6,3%
INALCA	41.110 - 6,9%
EUROFRIGO	18.830 - 3,2%
PAC	5.950 - 1,0%
ILCA	13.833 - 2,3%
EUROFRIGO (TE)	27.048 - 4,6%
CARIPIO (FV)	30.619 - 5,2%
COMAVE	13.995 - 2,4%
SCI	8.823 - 1,5%
LA MAMIANESE	23.655 - 3,9%
SICPA	27.190 - 4,5%
COFROZCO	5.644 - 0,9%
ZOCO	2.043 - 0,4%

593.540

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FRESPELTO N. 1CONTRATTI DI AMMASSO PRIVATO DI CARNI SUINE FRESCHE
A NORMA DEL REGOLAMENTO CEE N. 717/82

PRODOTTO	DURATA AMMASSO	CONTRATTI N.	QUANTITA' AMMASSATA
	MESI		TONN.
1) CARCASSE E MEZZENE	4	=	=
	5	=	=
	6	8	1.423,549
<u>TOTALE</u>		<u>8</u>	<u>1.423,549</u>
2) Prosciutti in osso	4	98	7.528,570
	5	3	257,399
	6	8	294.470
<u>TOTALE</u>		<u>109</u>	<u>8.080,939</u>
3) SPALLE IN OSSO	4	61	3.321,507
	5	6	210,511
	6	9	215.374
<u>TOTALE</u>		<u>76</u>	<u>3.747,392</u>
4) LOMBATE CON OSSO	4	24	1.936,735
	5	2	182,813
	6	10	439,774
<u>TOTALE</u>		<u>36</u>	<u>2.559,322</u>
5) PANCETTE	4	43	2.628,294
	5	12	472,699
	6	13	562.436
<u>TOTALE</u>		<u>68</u>	<u>3.663,429</u>
6) MIDDLES	4	5	239,973
	5	=	=
	6	=	=
<u>TOTALE</u>		<u>5</u>	<u>239,973</u>
7) PROSCIUTTI, SPALLE E LOMBA TE DISOSSATI	4	47	1.810,089
	5	14	360,765
	6	18	775,523
<u>TOTALE</u>		<u>79</u>	<u>2.946,382</u>
<u>TOTALE COMPLESSIVO</u>		<u>381</u>	<u>22.660,991</u>

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 2

CONTRATTI DI AMMASSO PRIVATO DI CARNI BOVINE A NORMA
DEL REGOLAMENTO CEE N. 2026/82

PRODOTTO	DURATA AMMASSO MESSI	CONTRATTI CONGIUNTI N.	QUANTITA' TONN.
1) Quarti posteriori taglio "PISTOLA"	5	53	6.824
	6	20	1.160
2) Quarti posteriori taglio "DIRITTO"	5	7	235
	6	4	160
		84	8.379

2) PREMIO NASCITA VITELLI

Con Regolamento C.E.E. n. 464/75 del 27.2.1975 e n. 848/75 dell'1.4.1975, integrati dal D.M. 17.4.1975, è stato istituito a partire dalla campagna 1975/76 il regime di aiuto alla nascita dei vitelli a favore dei produttori di bovini, prorogato per le successive campagne dalla seguente normativa comunitaria, integrata con disposizioni applicative nazionali:

Campagna 76/77: Reg. CEE n. 620/76 del 19.3.76 e n. 743/76 del 31.3.76 - D.M. 13.4.76 e D.P.A. 24.4.76;

Campagna 77/78: Reg. CEE n. 671/77 del 26.4.77 e n. 927/77 del 22.5.78 - D.M. 31.5.77 e D.P.A. 3.6.77;

Campagna 78/79: Reg. CEE n. 997/78 del 12.5.78 e n. 1047/78 del 22.5.78 - D.M. 25.5.78 e D.P.A. n. 8477 del 30.5.78;

Campagna 79/80: Reg. CEE n. 1276/79 del 25.6.79 e n. 1354/79 del 29.6.79 - D.M. 28.7.79 e D.P.A. 23.7.79;

Campagna 80/81: Reg. CEE n. 1667/80 del 27.6.80 e n. 1886/80 del 15.7.80 - D.M. 2.8.80 e D.P.A. 11.8.80;

Campagna 81/82: Reg. CEE n. 1120/81 del 23.4.81 e n. 1270/81 del 13.5.81 - D.M. 6.6.81 e D.P.A. 13.6.81;

Campagna 82/83: Reg. CEE n. 1201/82 del 18.5.82 e n. 1243/82 del 19.5.82 - D.M. 23.5.82 e D.P.A. 17.7.82.

Il citato aiuto è stato istituito per il perseguimento delle seguenti finalità: integrare il reddito dei produttori dedicati all'allevamento di bovini; incrementare il patrimonio bovino; favorire la produzione di carne di bovino adulto attraverso il raggiungimento di un peso di macellazione più elevato.

Il beneficio è corrisposto all'allevatore sulla base di domanda di premio subordinatamente all'identificazione del vitello e all'accertamento della permanenza in vita ad una determinata età. L'identificazione del vitello avviene mediante il recepimento di qualsivoglia contrassegno ufficiale di rice

noscimento già esistente per il medesimo, o, qualora ne risulti privo, con la marcatura con contrassegno metallico auricolare.

Per la campagna 1975/76 il premio era stato previsto suddiviso in due versamenti: uno da corrispondere subordinatamente alla verifica della nascita del vitello vivo, il secondo alla verifica del compimento da parte del vitello del 12° mese di vita.

A partire dalla campagna 1976/77, l'erogazione del premio è stata subordinata all'accertamento della permanenza in vita al 6° mese del vitello identificato.

Sulla base delle disposizioni nazionali emanate per ogni singola campagna, gli accertamenti tecnici in azienda nonché il servizio istruttorio e definitorio delle domande di corrispondenza del premio, è affidato alle regioni, e, nel loro ambito, avvalendosi dell'A.I.M.A. della legge n. 144 del 31.3.1971, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura o ad altri uffici regionali.

L'erogazione dell'aiuto agli aventi titolo è effettuata secondo le procedure stabilite dal D.P.R. 4.7.1973 n. 532 modificato dal D.P.R. 24.12.1974 n. 727. Al pagamento del premio provvede l'A.I.M.A. sulla base degli elenchi di pratiche liquidate e trasmesse dalle regioni, a mezzo assegno circolare a favore degli aventi titolo, emesso dalla B.N.I. incaricata del servizio sulla base di apposita convenzione.

Gli uffici regionali sono peraltro tenuti, a norma dello art. 3 del citato D.P.R. n. 532 modificato dall'art. 3 del D.P.R. n. 727, a sottoporre al riscontro successivo degli Organi Regionali di Controllo, gli atti relativi al servizio svolto.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo unitario del premio, fissato per ogni singola campagna del relativo regolamento comunitario, è calcolato a partire dalla campagna 1975/77 applicando il tasso di conversione in lire italiane, valido il giorno in cui il vitello compie il sesto mese. Nella seguente tabella si riporta la misura del premio applicato per le singole campagne:

Campagna 75/76	56 U.C.	£. 23.996 £. 23.996
Campagna 76/77	28 U.C.	£. 26.964 £. 28.840
Campagna 77/78	35 U.C.	£. 36.050 £. 38.360 £. 40.390
Campagna 78/79	35 U.C.	£. 45.390 £. 42.525 £. 44.380
Campagna 79/80	42,948 ECU	£. 45.045 £. 45.556 £. 47.973 £. 49.724
Campagna 80/81	42,948 ECU	£. 49.724 £. 52.697
Campagna 81/82	32 ECU	£. 39.254 £. 40.256 £. 41.248
Campagna 82/83	32 ECU	£. 41.248

Nel corso dell'anno 1982, sono stati eseguiti i pagamenti, indicati nella tabella che segue, in ordine all'attuazione dei Regolamenti C.E.E. n. 871/77 - n. 997/78 - n. 1276/79 - n. 1667/80 e n. 1120/81, per un ammontare complessivo di lire 98.138.182.205 corrispondente a n. 2.029.009 premi compresi in circa 1.600 elenchi di liquidazione, pervenuti all'ANIA da parte degli uffici regionali incaricati del servizio:

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap.	Reg. CEE	Camp.	£.	N. Vit.	Incameramenti £.	N. Vit.
1443	464/75	75/76	==	==	10.653.670	444
1453	620/76	76/77			==	5
1463	871/77	77/78	9.472.470	241	1.245.990	32
1473	997/78	78/79	574.162.530	16.034	==	==
1483	1276/79	79/80	11.755.184.730	241.770	859.056	19
1493	1567/80	80/81	55.150.770.995	1.256.183	1.099.354	20
5402	1120/81	81/82	20.537.591.360	514.781	==	==
			<u>98.138.182.205</u>	<u>2.029.009</u>	<u>13.912.911</u>	<u>-520</u>

Spese disposte £. 98.124.259.294
Vitelli n. 2028.489

Per una valutazione solamente economica, si evidenzia nella tabella allegata, come la suddetta spesa di L. i r e 98.138.182.205 è risultata ripartita tra le regioni e provincie autonome.

A partire dall'anno 1975 fino a tutto l'anno 1982, in ordine all'attuazione dei regolamenti sottoindicati, sono stati effettuati pagamenti per i seguenti importi complessivi:

REG. CEE	Camp.	Domande ammesse la liquidazione n. vitelli	Vitelli per i li il premio è stato pagato	L I R E
464/75	75/76*	4.420.142	4.420.142	106.065.750.019
620/76	76/77	1.987.900	1.987.893	55.625.782.745
871/77	77/78	2.080.000	2.057.393	79.287.383.440
997/78	78/79	2.200.000 (stima)	2.146.116	90.507.703.480
1276/79	79/80	2.300.000 (Stima)	2.237.043	107.831.759.980
1567/80	80/81	2.300.000 (stima)	1.890.354	95.992.734.405
1120/81	81/82	2.300.000 (stima)	514.781	20.537.591.360
		<u>17.588.042</u>	<u>15.253.722</u>	<u>556.849.720.429</u>

* Per detta campagna erano previsti 2 versamenti del premio: alla nascita e al 12° mese - a partire dalla campagna 75/77 il versamento è unico, al sesto mese.

Prendendo come riferimento il numero di capi per i quali è stato acquisito il diritto all'erogazione del premio, si ri-

leva che le prime tre campagne possono considerarsi concluse, l'attività svolta nell'82 è stata limitata alla predisposizione di provvedimenti di pagamento di pratiche residue, liquidate con ritardo dagli uffici regionali perchè di difficile perfezionamento.

Dai dati stessi si rileva che sono in fase di ultimazione anche le operazioni di pagamento dell'aiuto per le campagne 78/79, 79/80 e 80/81, mentre sono in pieno svolgimento le operazioni di liquidazione e pagamento dell'aiuto per la campagna 81/82.

La mancata conclusione delle operazioni di pagamento dell'aiuto per le campagne trascorse è da ascrivere al ritardo nella definizione delle relative pratiche da parte di talune regioni.

Per quanto concerne infatti gli adempimenti di competenza dell'A.I.M.A., si evidenzia che vengono espletati, a termini della normativa comunitaria, entro 90 giorni dalla data di ricezione degli elenchi delle pratiche definite trasmessi dalle regioni.

Per quanto concerne infine la campagna 82/83, iniziata il 20.5.1982, per la quale si presume saranno presentate domande, come per le precedenti, per circa 2 milioni di vitelli, le operazioni di liquidazione e pagamento avranno principio nel 1983.

Ciò è determinato essenzialmente dal fatto che il momento generatore dell'aiuto per l'allevatore, è rappresentato dal compimento del sesto mese del vitello e, pertanto, i previsti controlli tecnici in azienda in ordine a tale evento, hanno avuto inizio non prima del 20 novembre 1982.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FR E N D O N A S C I T A V J T E L L I

Distribuzione regionale della spesa erogata nell'anno 1982

REGIONI	CAMPAGNA 77/78		CAMPAGNA 78/79		CAMPAGNA 79/80		CAMPAGNA 80/81		CAMPAGNA 81/82	
	VITELLI N.	f.	VITELLI N.	f.	VITELLI N.	f.	VITELLI N.	f.	VITELLI N.	f.
FIEMONTE	==	===	289	12.556.845	75.149	3.669.277.527	151.437	7.733.816.772	==	===
VALLE D'AOSTA	==	===	==	===	13.561	674.307.164	==	===	==	===
LOMBARDIA	==	===	==	===	2	99.840	361.431	18.846.144.304	142.138	5.688.727.648
TRENTINO	==	===	==	===	==	===	46.414	2.419.273.181	30.891	1.239.911.424
VENETO	==	===	==	===	==	===	112.747	5.919.742.258	82.287	3.297.878.752
FRIULI V. G.	==	===	1	44.300	16.853	825.149.734	5.303	278.796.497	10.915	436.581.504
LIIGURIA	==	===	==	===	==	===	568	29.899.193	4.413	176.788.672
EMILIA R.	==	===	==	===	==	===	180.463	9.466.527.236	68.092	2.699.714.400
TOSCANA	23	800.600	3	123.395	5.389	278.775.456	22.170	1.135.125.702	5.997	238.532.480
UMBRIA	==	===	==	===	==	===	15.667	825.485.613	27.063	1.079.457.696
MARCHE	==	===	==	===	==	===	31.654	1.649.162.558	28.850	1.129.100.496
LAZIO	==	===	19	019.105	455	21.842.729	77.814	3.956.758.095	36.831	1.470.049.504
ABRUZZO	==	===	==	===	==	===	30.817	1.605.554.633	32.867	1.316.655.872
MOLISE	==	===	==	===	==	===	25.159	1.285.877.182	==	===
CAMPANIA	==	===	8.593	359.579.885	23.194	1.203.560.204	45.036	2.291.263.390	==	===
PUGLIA	==	===	==	===	==	===	49.695	2.563.090.152	12.359	490.858.454
BASILICATA	==	===	==	===	==	===	7.510	393.696.564	19.141	758.355.280
CALABRIA	==	===	==	===	904	42.900.402	52.604	2.726.814.463	12.926	514.870.168
SICILIA	218	0.591.870	505	22.295.280	52.564	2.490.083.880	==	===	==	===
SARDEGNA	==	===	6.624	278.743.850	53.699	2.550.188.180	39.666	2.034.342.202	==	===
T O T A L I	241	9.472.470	16.034	574.162.650	241.770	11.756.184.730	1.256.183.65	160.770.995	514.781	20.537.591.350

3) PREMIO PER IL MANTENIMENTO DELLE VACCHE NUTRICI

A partire dalla campagna 1980/81, con regolamento CEE n. 1357/80 del 5.6.1980 del Consiglio e Reg. C.E.E. n. 1885/80 del 15.7.1980 della Commissione, integrati dal D.M. 2.8.1980 e successive modifiche, è stato istituito a favore dei produttori zootecnici, un regime di aiuto al mantenimento di vacche nutrici.

Detto regime di aiuto è stato prorogato per le successive campagne dalle seguenti norme comunitarie, integrate con disposizioni applicative nazionali:

Campagna 81/82 - Reg. C.E.E. n. 1417/81 del 19.5.81 e Reg. C.E.E. n. 1581/81 del 12 giugno 81 e successive modifiche - D.M. 20.10.82;

Campagna 82/83 - Reg. C.E.E. n. 1198/82 del 18.5.82 e Reg. C.E.E. n. 1244/82 del 19 maggio 82 e successive modifiche - D.M. 20.10.82.

Con la legge n. 423 dell'1.8.81 art. 5, è stata data attuazione all'art. 3 par. 2 del Regolamento C.E.E. n. 1357/80 riguardante la concessione del premio supplementare a carico delle finanze nazionali.

Gli scopi della concessione del premio, sono di garantire un reddito equo ai produttori di bovini, di incentivare la produzione di carne di qualità, nonché di determinare una riduzione dell'offerta di latte e prodotti lattiero caseari dei quali nella Comunità vi è larga eccedenza.

Beneficiari dell'aiuto sono i produttori che, siano imprenditori agricoli a titoli principale ai sensi dell'articolo 3 della direttiva C.E.E. 72/159, che detengano in azienda vacche "nutrici", appartenenti a razze ad orientamento verso la produzione di carne, il cui latte viene destinato all'allevamento dei vitelli.

La concessione dell'aiuto è subordinata al rispetto da parte dei produttori dell'impegno formalmente assunto, di non commercializzare latte e prodotti lattiero caseari per dodici mesi, e, di detenere, per almeno sei mesi, un numero di vacche almento pari a quello per il quale è stato richiesto il premio.

Per ogni singola campagna, con i citati Decreti Ministeriali, sulla base della legge 31.3.1971, n. 144, sono stati affidati alle regioni, e nel loro ambito agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura o ad altri organi regionali equivalenti, i compiti relativi all'espletamento del servizio istruttorio e liquidatorio delle domande di premio presentate dai produttori, nonché i controlli tecnici in azienda previsti dall'art. 4 del già citato Regolamento C.E.E. n. 1885/80, restando di competenza dell'A.I.M.A. il pagamento dello aiuto.

L'erogazione dell'aiuto agli aventi titolo è effettuato secondo le procedure stabilite dal D.P.R. 4.7.1973 n. 532 modificato dal D.P.R. 24.12.1974. Il pagamento è disposto direttamente dall'A.I.M.A., sulla base degli elenchi dei produttori trasmessi dagli uffici regionali ed enti incaricati del servizio, a mezzo assegno circolare non trasferibile emesso a favore del beneficiario e spedito all'indirizzo del medesimo da parte di un istituto di credito di diritto pubblica, incaricato del servizio con apposita convenzione.

Gli organismi regionali sono peraltro tenuti, a norma dell'art. 3 del citato D.P.R. n. 532 modificato dall'art. 3 del D.P.R. n. 727, a sottoporre al riscontro successivo degli organi di controllo, gli atti relativi al servizio svolto.

L'importo unitario del premio, sia per la campagna 80/81 che per la campagna 81/82, è stato fissato in 40 ECU, di cui

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20 ECU finanziati dal FEAOG e 20 ECU a carico dei fondi nazionali, pari a £. 46.310 per la prima campagna e a £. 49.080 per la seconda campagna.

Le spese erogate al 31 dicembre 1982, riferite al solo elemento FEAOG del premio*, ammontano complessivamente a lire 18.063.049.295, corrispondenti a n. 738.653 vacche nutrici, come indicato nella tabella che segue, a favore di circa 197 mila beneficiari.

Cap.	Reg. CEE	Camp.	£.	Vacche N.	Incameramenti £.	Vacche n.
5403	1357/80	80/81	1.061.540.975	45.845	32.576.720	1.406
5404	1417/81	81/82	17.001.508.320	692.808	28.147.380	1.147
			<u>18.063.049.295</u>	<u>738.653</u>	<u>60.724.100</u>	<u>2.553</u>

* £. 23.155 camp. 80/81
 £. 24.540 camp. 81/82
 Spese disposte £. 18.002.325.195
 Vacche nutrici n. 736.100

Nella tabella allegata si evidenzia la ripartizione della spesa stessa tra le regioni.

L'erogazione dell'aiuto relativamente alle campagne 80/81 e 81/82 è stata completata nei termini fissati dalle norme comunitarie.

Si evidenzia peraltro che la liquidazione e il pagamento dell'aiuto agli aventi titolo, sono stati effettuati, come previsto dalla disciplina comunitaria, ancor prima che fossero completati i controlli amministrativi, e i sopralluoghi a sondaggio nelle aziende, tendenti ad accertare il possesso da parte degli allevatori richiedenti della qualifica di imprenditore agricolo a titolo principale, il rispetto degli impegni assunti, nonché la rispondenza delle dichiarazioni rese in domanda con la situazione reale dell'allevamento.

Nei confronti degli allevatori che in sede di controllo sono risultati privi del suddetto requisito o inadempienti, è stato revocato il provvedimento di liquidazione dell'aiuto e sono state avviate le procedure di recupero dei premi già versati.

Nell'anno 1982 sono stati recuperati n.2.533 premi indebitamente percepiti, per un ammontare di £.60.724.100 riguardanti sia la campagna 1980/81 sia la campagna 1981/82; trattasi peraltro di dato provvisorio.

I controlli con sopralluogo in azienda espletati dagli organi regionali, hanno riguardato, sul territorio nazionale, mediamente il 46% dei produttori che hanno presentato domanda di premio, e, gli accertamenti preliminari sulle domande, svolti nella fase istruttoria, hanno determinato l'esclusione della concessione dell'aiuto di circa 2.000 produttori, relativamente a circa 20.000 capi.

Con Regolamento C.E.E. del Consiglio del 16.5.1982, modificativo del Regolamento C.E.E. n.1357/80, e con Regolamento C.E.E. n. 1244/82 del 19.5.82, sono state stabilite le norme e le modalità generali della concessione dell'aiuto, per la campagna 1982/83, integrate dalle disposizioni nazionali di applicazione, emanate con D.M.23.6.82, integrato con D.M. 30 dicembre 1982.

L'importo unitario dell'aiuto è stato fissato in 40 ECU di cui 15 ECU pari a £.19.335 a carico del FEOGA, e, 25 ECU pari a £. 32.225 a carico del bilancio nazionale.

Relativamente alla citata campagna, che ha avuto inizio il 15 giugno 1982, per la quale risultano presentate agli organi regionali dai produttori, domande di premio per n.700 mila capi circa, nel corso dell'anno 1982, non è stato effettuato alcun pagamento.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

distribuzione regionale della spesa erogata nell'anno 1982
 PRELIEVO VACCHE NUTRICI

R E G I O N I	C A M P A G N A 80/81		C A M P A G N A 81/82	
	VACCHE N.	L. F.	VACCHE N.	L. F.
PIEMONTE	10	231.550	93.974	2.306.121.960
VALLE D'AOSTA	==	===	==	===
LOMBARDIA	==	===	12.740	312.639.600
TRENTINO A.A.	==	===	==	===
VENETO	==	===	1.219	29.914.260
FRIULI V.G.	==	===	504	12.360.160
LIGURIA	==	===	2.731	67.018.740
EMILIA ROMAGNA	==	===	30.692	753.181.680
TOSCANA	199	4.607.845	32.536	790.433.440
UMBRIA	==	===	35.162	862.875.480
MARCHE	==	===	67.119	1.647.100.260
LAZIO	24	555.720	40.513	990.189.020
ABRUZZO	2.115	48.972.825	35.347	891.955.380
MOLISE	==	===	3.498	85.840.920
CAMPANIA	==	===	16.546	406.030.840
PUGLIA	==	===	10.925	268.099.500
BASILICATA	==	===	16.224	398.136.960
CALABRIA	6.443	149.187.665	56.675	1.390.804.500
SICILIA	37.034	857.985.370	150.202	3.685.957.080
SARDEGNA	==	===	85.201	2.090.832.540
T O T A L I	45.845	1.061.540.975	692.808	17.001.508.320

4) PREMIO SUPPLEMENTARE PER IL MANTENIMENTO DI VACCHE NUTRICI

Il Regolamento C.E.E. n. 1357/80, istitutivo per la campagna 1980/81, a favore dei produttori di bovini, del premio per il mantenimento delle vacche nutrici, all'art. 3 par. 2 ha demandato agli stati membri la facoltà di integrare con fondi nazionali, il premio finanziato dal FEOGA sez. garanzia.

Per le successive campagne 1981/82 e 1982/83, i Regolamenti C.E.E. n. 1417/81 e n. 1198/82 hanno confermato la facoltà di concedere nell'ambito nazionale il premio supplementare.

In attuazione del citato disposto, riconosciuta la validità dell'iniziativa ai fini dell'incoraggiamento alla produzione zootecnica, la legge 1.8.1981 n. 423, riguardante specifici interventi a favore dell'agricoltura, in particolare l'art. 6, ha autorizzato l'A.I.M.A. a pagare il premio supplementare, con con fondi gravanti sul bilancio nazionale.

Con i decreti ministeriali in data 29.9.81, 23.3.82 e 30.12.82, relativi all'applicazione delle norme comunitarie e nazionali, rispettivamente per le campagne 80/81, 81/82 e 82/83, è stato stabilito di concedere il beneficio a tutti i produttori ai quali è stato riconosciuto il diritto alla liquidazione del premio a carico del FEOGA, nella misura massima prevista per ciascuna campagna, dal relativo Regolamento comunitario.

Ai sensi delle citate norme nazionali, l'A.I.M.A. provvede, secondo le procedure stabilite dal D.P.R. 2-12.1974 n. 727, al pagamento del premio supplementare direttamente sulla base degli elenchi di liquidazione del premio comunitario, tenuto conto di eventuali variazioni segnalate dagli uffici regionali riguardanti operazioni di recupero di premi già versati dai produttori risultati inadempienti, a seguito degli accertamenti eseguiti in applicazione della normativa comunitaria.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto si evidenzia che, tenuto conto che il premio nazionale supplementare è da considerarsi come una integrazione finanziaria di quello comunitario, il produttore nei cui confronti è stata promossa azione di recupero del premio comunitario, viene escluso dalla erogazione dell'aiuto nazionale.

Le spese erogate al 31 dicembre 1982, ammontano complessivamente a £. 18.545.491.575, corrispondenti a n. 794.195 vacche nutrici, come riportato nella tabella che segue, a favore di circa 280.000 beneficiari.

Cap.	Campagna	Importo unitario	Vacche n.	£.
4067	1980/81	23.335	609.425	14.111.235.875
4068	1981/82	24.540	184.770	4.534.255.800
			<u>794.195</u>	<u>18.545.491.575</u>

Nella tabella allegata si evidenzia la ripartizione della spesa stessa tra le regioni. Il servizio di erogazione relativo alla campagna 1980/81 è stato ultimato. Nel corso dell'anno 1982, relativamente alla campagna 1981/82, l'erogazione del premio nazionale non è stata completata in quanto preliminarmente si è provveduto all'esame e alla definizione delle pratiche di recupero dell'aiuto comunitario, sulla base delle accennate variazioni comunicate dagli uffici regionali.

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

distribuzione regionale pagamenti nel 1982 del premio supplementare nazionale

R E G I O N I	C A M P A G N A 1 9 8 0 / 8 1		C A M P A G N A 1 9 8 1 / 8 2	
	VACCHE N.	£.	VACCHE N.	£.
PIEMONTE	74.886	1.733.985.330	==	==
VALLE D'AOSTA	==	==	==	==
LOMBARDIA	3.609	83.566.395	1.685	41.349.900
TRIVENETO A.A.	==	==	==	==
VERENO	1.411	32.671.705	==	==
FRIULI V.G.	158	3.658.490	==	==
LIGURIA	1.502	34.778.810	==	==
EMILIA ROMAGNA	30.923	716.022.065	4.837	118.699.980
TOSCANA	30.903	715.558.965	==	==
UMBRIA	31.436	727.900.580	==	==
MARCHE	68.340	1.582.412.700	==	==
LAZIO	40.240	931.757.200	8.871	217.694.340
ABRUZZO	37.266	862.894.230	==	==
MOLISE	2.267	52.492.385	==	==
CAMPANIA	8.814	204.088.170	2.944	72.245.750
PUGLIA	8.608	199.318.240	58	1.423.320
BASILICATA	8.877	205.546.935	4.084	100.221.350
CALABRIA	51.365	1.189.356.575	12.086	296.590.440
SICILIA	135.692	3.139.864.310	150.202	3.685.957.080
SARDEGNA	73.218	1.695.362.790	3	73.620
T O T A L I	509.425	14.111.235.875	184.770	4.534.255.800